



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836540**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B **C. F.** 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



PIANO PER L'INCLUSIONE

2021/2022

(DL n.96/2019)

INDICE

PREMESSA	pag. 3
CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES	pag. 6
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	pag. 19
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI NAZIONALI E INTERNAZIONALI	pag. 29
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADHD	pag. 38
VALUTAZIONE ALUNNI BES	pag. 41

DOCUMENTI ALLEGATI

ALLEGATO N°1

- SCREENING PER LA PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTA' (3-4 ANNI)
- SCREENING PER LA PREVENZIONE DELLE DIFICOLTA' (4-5 ANNI)

ALLEGATO N°2 QUESTIONARIO OSSERVATIVO IPDA (Erickson) SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO N°3 PDP SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO N°4 PDP SCUOLA PRIMARIA E S.S.I.G.

ALLEGATO N°5 PDP ALUNNI STRANIERI

ALLEGATO N°6 PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) dei tre ordini di scuola

ALLEGATO N°7 RELAZIONE INIZIALE BES

ALLEGATO N°7 a RELAZIONE INIZIALE BES ALUNNI L.104

ALLEGATO N°8 RELAZIONE FINALE ALUNNI BES L.104

ALLEGATO N°9 RELAZIONE FINALE ALUNNI BES SCUOLA DELL'INFANZIA

ALLEGATO N°10 RELAZIONE FINALE ALUNNI BES

ALLEGATO N°11 VERBALE DI NON CONSENSO PDP

ALLEGATO N°12 VERBALE CONSENSO PDP

ALLEGATO N°13 MODELLO RICHIESTA DOCUMENTI RISERVATI ALUNNI

ALLEGATO N°14 GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI PER ACCERTAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

ALLEGATO N°15 SCHEDA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI DI ISCRIZIONE PER ALUNNI ADOTTATI

ALLEGATO N°16 PRIMO COLLOQUIO INSEGNANTI - FAMIGLIA PER ALUNNI ADOTTATI

ALLEGATO N°17 SINTESI ANNUALE PIANO PER L'INCLUSIONE



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836540**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C. F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



PIANO PER L'INCLUSIONE

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (Strumenti d'intervento per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica)*, la *Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013*, il *Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n.66* e la *Legge 104/92 art.15 comma 2*, fermo restando quanto previsto dall'art.15 comma 2 della L.104/92, estendono la competenza del GLI e del GLH alle problematiche relative a tutti i BES. In particolare l'art.8 recita "Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano per l'Inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'Inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

L'inclusione scolastica riguarda tutti gli alunni, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione, all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione del curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuola, famiglia, e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, predispone il Piano d'Inclusione. Il Piano per l'Inclusione definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'Inclusione è frutto del lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI). E' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente personale ATA, nonché specialisti della ASL. Il gruppo è nominato e presenziato dal DS ed ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI

(Piano Educativo Individualizzato) e del PDP (Piano Didattico Personalizzato). I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche di coordinamento presenti nella scuola, in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese ed un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi. E' uno strumento che consente dalle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo; spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il GLI persegue le finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, garantendo agli alunni una continuità didattica e formativa, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio, in vista della realizzazione di un progetto di vita funzionale al singolo individuo.

Nel contesto scolastico, ogni alunno è portatore di una propria identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive. Egli entra in contatto con coetanei e adulti, sperimentando diversità di genere, di carattere, di stili di vita, mettendo a confronto le proprie potenzialità e abilità con quelle altrui. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola inclusiva è scuola che accoglie, che si sente comunità, dove gli insegnanti definiscono i loro rapporti in termini di "comunità professionale". Includere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto educativo al pari degli altri alunni senza alcuna discriminazione.

In tale prospettiva è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale, e familiare degli alunni con BES, ma anche e soprattutto, un impegno di sviluppo della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche.

L'I.C. "G. Marconi" si impegna, con responsabilità, a garantire il raggiungimento dei vari obiettivi attraverso la costante rivisitazione ed integrazione del Piano per l'Inclusione. Il nostro Istituto Scolastico ritiene che la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico sia indirizzato verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i discenti e, in particolare, dei BES. Per quanto attiene allo specifico didattico, il GLI propone che si ricorra a:

1. rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, attraverso l'utilizzo di check-list di osservazione iniziale formulate su base ICF, per tutti gli ordini di scuola;
2. individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
3. strumenti compensativi;
4. misure dispensative;
5. check-list di osservazione finale, per tutti gli ordini di scuola;
6. valutazione della qualità dell'inclusione scolastica utilizzando secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

A tal fine, con la stesura del protocollo di accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si procederà alla:

- individuazione dei principi, criteri, procedure e pratiche per un loro inserimento ottimale;
- definizione di pratiche condivise di individualizzazione e personalizzazione: screening per la prevenzione delle difficoltà (bambini 3/4/5anni), questionario IPDA utile per l'individuazione precoce, nella scuola dell'infanzia, delle difficoltà d'apprendimento;

- relazione iniziale utile alla rilevazione degli alunni con BES presenti nelle classi;
- stesura del PEI per gli alunni con diversabilità, PDP per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- GRIGLIA DI OSSERVAZIONE e stesura del PDP per alunni stranieri con relativa programmazione in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana su modello del Quadro Europeo delle Lingue;
- incremento della comunicazione e della collaborazione tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari durante il percorso d'istruzione e di formazione (prevedendo incontri iniziali, in itinere e finali);
- formazione dei docenti con esperti del settore con supporti metodologico- didattici, autoformazione, progetti scolastici finalizzati all'integrazione e all'inclusività;
- utilizzo e impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti educatori o alla persona).

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI CON BES

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n.8 del 06/03/2013)

Le nuove disposizioni ministeriali (Direttiva del 27 dicembre 2012 e C.M. n.8 del 6 marzo 2013) individuano, oltre ai soggetti diversamente abili, tutelati e certificati dalle Legge 104/92 e agli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento, tutelati dalla Legge 170/2010, altri alunni che si collocano nell'area dello svantaggio sociale e culturale, dei disturbi evolutivi specifici o appartenenti a culture diverse. Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguate e personalizzata risposta.

Citando Dario Ianes (Erickson – 2005): il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento (frutto dell'interazione reciproca tra i sette ambiti della salute secondo il modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia e che necessita di educazione speciale individualizzata.

- **DIAGNOSI PRECOCE**

La Documentazione comprende:

- a) Screening per la prevenzione delle difficoltà (bambini 3/4/5 anni)
- b) Questionario osservativo IPDA (percorso di screening per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia, a partire dall'ultimo anno di frequenza.

- **DISABILITA' (L.104/92)**

La documentazione comprende:

1. Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
2. Profilo di funzionamento secondo l'ICF
3. Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)**

DSA, ADHD Disturbo del controllo attentivo e/o dell'attività, Disturbo dello Spettro Autistico lieve, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit della coordinazione motoria DCM, Deficit delle abilità non verbali (disprassia), Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), borderline cognitivo FIL, Disturbo della condotta in adolescenza con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.

La documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica (ICD-10-ICF)
2. Check-list di osservazione iniziale
3. Relazione iniziale utile alla rilevazione degli alunni con BES all'interno delle classi
4. Piano Educativo Personalizzato PDP
5. Relazione finale ad integrazione di quella della classe, relativa al percorso didattico compiuto dall'alunno durante l'anno scolastico
6. Dichiarazione di adesione alla stesura del PDP da parte della famiglia

• **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO**

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del Team Docenti attraverso osservazione diretta. Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

La Documentazione comprende:

1. Eventuale segnalazione Servizi Sociali
2. Relazione iniziale utile alla rilevazione con BES all'interno delle classi
3. Piano Didattico Personalizzato PDP
4. Dichiarazione di adesione alla stesura del PDP da parte della famiglia

• **SVANTAGGIO LINGUISTICO CULTURALE**

Alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche; alunni con adozione nazionale ed internazionale (nel caso in cui siano richiesti interventi educativi)

La Documentazione comprende:

1. Relazione iniziale utile alla rilevazione degli alunni con BES all'interno delle classi
2. Scheda di rilevazione degli alunni stranieri (Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)
3. Scheda di raccolta informazioni ad integrazione dei moduli di iscrizione e scheda relativa al primo colloquio insegnanti-famiglia per gli alunni adottati con adozione nazionale e internazionale
4. Piano Didattico Personalizzato PDP per alunni stranieri
5. Dichiarazione di adesione alla stesura del PDP da parte della famiglia

• **DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE**

Alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

1. Relazione iniziale utile alla rilevazione degli alunni con BES all'interno delle classi
2. Piano Didattico Personalizzato PDP
3. Dichiarazione di adesione alla stesura del PDP da parte della famiglia

IL TEAM DOCENTI/CONSIGLIO DI CLASSE

Il team docenti/consiglio di classe, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del team docenti/consiglio di classe individuare gli studenti con BES per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il team dei docenti/consiglio di classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Team docenti/consiglio di classe. L'elaborazione del PDP deve essere sempre corredata da una certificazione medica o da una relazione dei servizi sociali nel caso di svantaggio socio-familiare. Eventuali altre casistiche dovranno essere corredate da verbale redatto da tutto il team docente in cui trovino esplicitazione le ragioni di ordine pedagogico e didattico che stanno alla base dell'elaborazione di un piano di studio personalizzato. In ogni caso il PDP dovrà essere condiviso con le famiglie.

La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, in quanto, la Direttiva Ministeriale, richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella Legge 53/2003.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti dal PTOF.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

E' un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri e indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti e i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi da adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) o con altro tipo di disturbo evolutivo.

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **amministrative e burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicative e relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo-didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, la Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA) e le nuove disposizioni ministeriali riferite ai BES (Nota Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n.8 del 06/03/2013 e D.L. attuativi della L. 13 luglio 2015, m.107 n.66 promozione all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità).

FINALITA'

Al fine di un'integrazione scolastica e sociale ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il nostro Istituto attraverso il Protocollo di Accoglienza intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise tra tutto il personale del nostro Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione e orientamento;
- informare adeguatamente il personale coinvolto;
- favorire la diagnosi precoce e i percorsi didattici riabilitativi;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e formazione;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato andranno inseriti gli obiettivi specifici che i team, i consigli di classe, di interclasse ed intersezione definiscono nei singoli PEI o nei singoli PDP.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi:

- saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo Dinamico Funzionale e del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità e del Piano Educativo Personalizzato relativo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ivi inclusi gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno e le coordinatrici delle classi in cui sono presenti alunni con BES, si riuniranno coordinati da uno o più insegnanti referenti o Funzione Strumentale, al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati o Piani Didattici Personalizzati.
- Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Percorso Educativo Individualizzato" (PEI).
- Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (DSA, Disturbi evolutivi specifici...) ai docenti curricolari saranno fornite adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento e/o la patologia specifica; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative; criteri sulla compilazione del Piano Educativo Personalizzato.

PROGETTAZIONE INCLUSIONE DIDATTICA OBIETTIVI STRATEGIE ATTIVITA'		
Tempi	Attività	Persone coinvolte
Ottobre	Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'équipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel PEI; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del PEI	Docenti curricolari e di sostegno, assistente all'autonomia, genitori o esperti esterni

DIAGNOSI FUNZIONALE E PIANO DINAMICO FUNZIONALE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
		Diagnosi Funzionale La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.	Gli specialisti della ASL aggiornano la Diagnosi Funzionale
Da effettuarsi ogni nuovo ciclo scolastico	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF	Profilo Dinamico Funzionale Il consiglio di classe, le insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale.	Le ASL competenti avranno cura di elaborare insieme alle famiglie e agli insegnanti di sostegno il PDF

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)

Ottobre-novembre	<p>Proposte ai fini del progetto di vita dell'alunno</p> <p>Nel caso di adozione della programmazione differenziata (PEI) i genitori si impegnano a sottoscrivere l'adozione della suddetta programmazione</p>	<p>Programmazione didattica</p> <p>Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti delle ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:</p> <p>-Programmazione individualizzata con obiettivi minimi riconducibili ai Programmi Ministeriali semplificata per mezzi, metodi e strategie</p> <p>-Programmazione individualizzata, differenziata con obiettivi non riconducibili ai Programmi Ministeriali.</p>	<p>Specialisti ASL forniscono indicazioni al fine di individuare e scegliere al meglio la tipologia di programmazione da adottare.</p>
------------------	--	---	--

VERIFICA E VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Attività di altri enti (altre scuole, ASL, Associazioni, Comune, Provincia, USP)
Fine primo quadrimestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	<p>Convocazione GLI</p> <p>Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato</p> <p>Adozione di eventuali nuove proposte</p>	Revisione eventuale della Diagnosi Funzionale da parte degli specialisti della ASL
Fine anno scolastico		<p>Consiglio di classe, di sezione e del team</p> <p>Verifica analisi dei risultati ottenuti.</p> <p>Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI</p>	

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA, Disturbi evolutivi specifici...)

ISCRIZIONE E MODALITA'			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito entro gennaio)	<p>Insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo.</p> <p>Procede successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando on line l'apposito modulo. La famiglia deve, entro breve</p>	<p>la scuola acquisisce:</p> <p>-diagnosi del medico specialista</p> <p>-relazione dei servizi sociali</p> <p>-verbale con le motivazioni di ordine pedagogico-didattico di cui alla c.m. 8/2013.</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Famiglia</p> <p>Segreteria didattica</p> <p>GLI</p>

	tempo, far pervenire eventuale certificazione attestante la diagnosi del medico specialista.	Apertura di un fascicolo personale da parte della segreteria.	
--	--	---	--

ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
<p>Al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre.</p> <p>Per tutti quegli alunni che, debitamente segnalati, sono in attesa di ottenere certificazione da parte delle strutture sanitarie, RISULTA NECESSARIO superare le difficoltà legate al rilascio di cui sopra, adottando comunque un Piano di Studio Personalizzato e Individualizzato nel più breve tempo possibile.</p> <p>Negli anni terminali di ciascun ciclo scolastico, in ragione degli adempimenti connessi agli esami di Stato, le certificazioni sanitarie, invece, dovranno essere necessariamente presentate entro il termine del 31 MARZO.</p>	<p>La famiglia presenta la certificazione specialistica entro il mese di novembre.</p> <p>Firma la Dichiarazione di adesione per la stesura del Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>Firma insieme a tutti i docenti e al Dirigente scolastico il PDP in quanto frutto di una elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata.</p>	<p>Stesura del Piano Didattico Personalizzato.</p> <p>La decisione di attivare un PDP per un alunno con Bisogni Educativi Speciali, in assenza di certificazione medica o di relazione dei servizi sociali, deve essere deliberata in Consiglio di classe, oppure, nelle scuole primarie, da TUTTI i componenti del team docente.</p> <p>Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Ciò al fine di evitare contenzioso.</p> <p>Il PDP deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, da tutti i docenti e la famiglia.</p> <p>Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.</p> <p>Il PDP può essere individuale oppure a più alunni della stessa classe che presentano Bisogni Educativi Speciali simili.</p>	<p>Dirigente scolastico</p> <p>Coordinatore di classe</p> <p>Famiglia</p> <p>Segreteria didattica</p> <p>GLI</p>

STESURA E SOTTOSCRIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Inizio anno scolastico		<p>Il referente per l'inclusione e il coordinatore di classe informano il Consiglio di Classe, di sezione, di team sull'argomento:</p>	<p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente per l'inclusione</p>

		<p>-fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di apprendimento e/o patologia specifica;</p> <p>-fornendo riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato;</p> <p>-presentano le eventuali strategie didattiche alternative (tra cui le tecnologie informatiche) compensative.</p>	Consiglio di Classe, di sezione, di team
Settembre-ottobre		Il coordinatore di classe e/o il referente per l'inclusione, in occasione del primo Consiglio di classe, sezione e del team presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare il (PDP)	<p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente per l'inclusione</p> <p>Consiglio di Classe, di sezione, di team</p> <p>Docenti</p>
Novembre		<p>In sede del C.d.C., di team, di sezione verrà approvato il PDP e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale dell'alunno.</p> <p>Ogni singolo docente stilerà il PDP relativo alla propria disciplina, nel quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi e lo allegnerà al proprio piano di lavoro presentato per l'intera classe.</p>	<p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente per l'inclusione</p> <p>Consiglio di Classe, di sezione, di team</p> <p>Docenti</p>
Subito dopo l'approvazione	<p>Visione e accettazione del PDP</p> <p>Sottoscrizione del PDP</p>	<p>Il PDP una volta redatto, va presentato alla famiglia per la condivisione e accettazione. In tale sede potranno essere apportate eventuali ultime modifiche e dopo sarà sottoscritto dalla famiglia. Il referente per l'inclusione lo farà poi controfirmare da tutti i componenti e dal Dirigente Scolastico, rendendolo così esecutivo.</p> <p>Nel caso di acquisizione della diagnosi ad anno scolastico avviato (entro novembre) il referente per l'inclusione convocherà in C.d.C., di sezione o del team straordinario e seguirà la procedura sopra illustrata</p>	<p>Coordinatore di classe</p> <p>Referente per l'inclusione</p> <p>Famiglia</p> <p>Segreteria didattica</p>

VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Fine primo e secondo quadrimestre Nel corso dell'intero anno scolastico	Nel corso dell'intero anno scolastico	La valutazione, periodica e finale, deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici fissati nel PDP. La scuola deve adottare modalità valutative che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.	Coordinatore di classe Referente per l'inclusione Docenti

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE DEGLI ESAMI DI STATO			
Tempi	Attività della famiglia	Attività della scuola	Soggetti coinvolti
Maggio Giugno		<p>In base al D.M. 12 luglio 2011, la Commissione degli Esami di Stato, al termine del primo ciclo di istruzione, sulla base del disturbo specifico, anche in sede di Esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari; utilizzare idonei strumenti compensativi e misure dispensative più opportune, adottare criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli Esami di Stato, sia in fase di colloquio. Per quanto concerne l'apprendimento della lingua straniera, la scuola deve attuare strategie didattiche per consentire all'alunno DSA l'apprendimento della lingua straniera, valorizzando le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si possono dispensare gli alunni dalle prestazioni scritte in lingua straniera durante il corso dell'anno scolastico e in sede d'esame nel caso in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Certificazione DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte • Richiesta di dispensa da parte della famiglia • Approvazione da parte del C.d.C. <p>In sede di Esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali-sostitutive delle prove scritte sono stabilite dalla Commissione, sulla base della documentazione fornita dal C.d.C. Solo in caso di disturbo di apprendimento grave, anche in comorbilità con altre patologie, l'alunno può, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del C.d.C., essere esonerato dall'insegnamento della lingua straniera e seguire un percorso differenziato. In sede di Esami di Stato, i candidati DSA che hanno seguito un percorso differenziato e sono stati valutati dal C.d.C. con l'attribuzione dei voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. n.323/1998.</p>	Componenti del C.d.C. Coordinatore di classe Componenti della commissione d'esame

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZABILI

1. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
2. Favorire le attività in piccolo gruppo e il tutoraggio;
3. Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
4. Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per “favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa”;
5. Sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;
6. Sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento;
7. Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...).

STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno con BES può usufruire di strumenti compensativi che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- **la sintesi vocale**, trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- **il registratore o in generale le risorse audio**, (cassette registrate, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali...) consentono all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- **il computer con programmi di video scrittura** e correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della lettura e della contestuale correzione degli errori;
- **la calcolatrice, il computer con foglio di calcolo e stampante**, per facilitare le operazioni di calcolo;
- **software didattici free**;
- **strumenti tecnologicamente meno evoluti** quali tabelle, formulari, mappe concettuali etc. (es. tabella dell'alfabeto, tabella delle misure e delle figure geometriche, linea del tempo, retta ordinata dei numeri, tavola pitagorica).

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA o BES da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti, anche sulla base delle indicazioni del referente di Istituto, avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con BES.

MISURE DISPENSATIVE

All'alunno con BES è garantito l'essere dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere. A seconda della disciplina e del caso, l'alunno può essere dispensato:

1. dalla prestazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
2. dalla lettura ad alta voce;
3. dal prendere appunti;
4. dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza BES);
5. dal copiare dalla lavagna;
6. dalla dettatura di testi/appunti;
7. da un eccessivo carico di compiti;

8. dallo studio mnemonico delle tabelline;
9. dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Con il termine “*accoglienza*” ci si riferisce all’insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell’alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto “persone” e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale. Si sta delineando in Italia una scuola delle cittadinanze, capace di valorizzare le tante identità locali e, nel contempo, di far dialogare la molteplicità delle culture entro una cornice di valori condivisi. L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità dei percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, è orientata a favorire in confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Il protocollo di Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel PTOF, predispone e organizza le procedure che l’Istituto intende mettere in atto per facilitare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:

1. l’accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;
2. lo sviluppo linguistico in italiano L2;
3. la valorizzazione della dimensione interculturale.

Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:

- esplicita criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- traccia le fasi dell’accoglienza, dell’inserimento scolastico e delle strategie per l’integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n.21/1-8 giugno 2012);
- propone modalità di interventi per l’apprendimento della lingua italiana come L2;
- promuove la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’accoglienza, della solidarietà e in generale dell’educazione interculturale nell’ottica di un sistema formativo integrato.

FINALITA’

Il nostro Istituto intende l’accoglienza degli stranieri e l’educazione interculturale come attività da esplicitarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l’acquisizione della lingua italiana intesa come strumento comunicazionale per l’integrazione e l’inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Pertanto il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- facilitare l’ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;

- sostenere i neo-arrivati in Italia (NAI) nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva;
- favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola;
- promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola di arrivo e di provenienza e tra scuola e territorio.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.

Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da:

Legge n.40 – 6 marzo 1998;

D. Lgs. n.286 -25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione); DPR n.394 -31 agosto 1999 (regolamento di attuazione); DPR n. 275 -1999;

delle indicazioni ministeriali tra cui:

CM n.205 – 26 luglio 1990;

CM n.73 – 2 marzo 1994;

CM n.87 – 23 marzo 2000;

CM n.3 – 5 gennaio 2001;

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007;

tale Protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:

- 1. amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
- 2. comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
- 3. educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2;
- 4. sociale:** individua progetti interni all'Istituto, i rapporti e le collaborazioni con il territorio ai fini dell'integrazione.

LA COMMISSIONE CONTINUITA' E INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/08/99 n. 394, all'art. 45 s.v. "*iscrizione scolastica*" attribuisce al Collegio dei Docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Continuità e Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:

- Dirigente Scolastico
- F.S. AREA 3 interventi e servizi per gli studenti
- 1 referente l'inclusione e l'intercultura
- Gruppo docenti dei tre ordini con funzione di supporto e collaborazione.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

- Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove di ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente in altre abilità o aspetti relazionali;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- Effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione della classe;
- Stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, dalle aspettative dei familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche in ciascuna classe;
- Fornisce ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe, le informazioni raccolte;
- Favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia
- Individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

1. FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

1. Iscrizione

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.

2. Compiti della segreteria

- Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari, e scolastici: in particolare verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato)
- Raccogliere informazioni a integrazione del modulo d'iscrizione
- Controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico e indirizzare i genitori verso Istituti Superiori ove stabilito dalla normativa;

- Iscrivere l'alunno;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informare la famiglia, laddove si renda necessario con la collaborazione degli operatori dello Sportello Immigrati e dei mediatori linguistici, sull'organizzazione della scuola, ad esempio su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola, richiesta di colloqui, giustificazione delle assenze, autorizzazione alle gite, scelta di avvalersi/non avvalersi dell'ICR;. Questa fase è importante, affinché l'alunno e la famiglia conoscano fin da subito la struttura, le indicazioni e gli elementi fondamentali della scuola;
- Informare i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana dal colloquio con la Commissione);
- In raccordo con il DS, il Referente dell'Inclusione e della F.S., la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data del primo incontro colloquio con la Commissione;
- Durante il periodo della formazione delle classi si terrà in considerazione della presenza di alunni stranieri di nuovo ingresso.

2. FASE COMUNICATIVO – RALAZIONALE

Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:

- il Dirigente Scolastico, ove opportuno;
- il Referente per l'inclusione /F.S.;
- i componenti della Commissione Continuità e Intercultura;
- l'incaricato/a di segreteria per il passaggio delle informazioni raccolte in fase di iscrizione secondo il Protocollo.

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:

- conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti:
 - Paese di provenienza
 - Contesto socio-culturale (rurale, metropolitano,...)
 - Età di arrivo in Italia
 - Scolarità pregressa (in Italia e/o nel Paese d'origine);
- presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;
- raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposto dai genitori;
- illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.

La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'**accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi**. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio temporale (circa una settimana) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana. Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risulta fondamentale per un corretto processo d'integrazione, perché in questa fase si pongono le basi per un percorso scolastico positivo. Così, oltre alle informazioni sull'alunno e agli aspetti organizzativi e amministrativi, assume una notevole importanza la relazione con la famiglia per comprenderne le specifiche condizioni ed esigenze. Accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione corrisponde a coinvolgerla e renderla partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi le specificità dell'alunno. Momento ufficiale per accogliere e includere alunni e famiglie è per l'I. C. "G. Marconi" la "GIORNATA DEI DIRITTI", occasione di festa, di riflessione e valorizzazione dello scambio culturale.

c) FASE EDUCATIVO - DIDATTICA

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n.394, che così recita:

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che la Commissione Continuità e Intercultura, in accordo con il D.S., deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene inoltre stabilita la sezione di inserimento.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- si eviterà di formare classi con dominante presenza straniera e si cercherà di inserire in ogni classe non più di 4-5 alunni stranieri che siano, a parità di età, di diverse etnie; ciò per dare a tutta la classe l'opportunità di conoscere ed imparare ad interagire con diverse culture;
- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES, alunni ripetenti), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni individualizzate. Per attivare un'accoglienza "amichevole" il C.d.C., in particolare nelle classi di scuola media, potrebbe decidere di individuare per ogni nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento. La Commissione Continuità e Intercultura, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

Strategie didattiche

Il consiglio di classe al fine di favorire l'acquisizione della lingua italiana come strumento comunicazionale e culturale della società di nuovo inserimento, individuerà modalità di semplificazione o di **facilitazione linguistica** secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale direttiva ministeriale BES dir. 27/12/2012), nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari;
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione di lingua italiana L2

Facilitazione relazionale

Il Consiglio di Classe, al fine di educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità, rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

- programmazione di attività o progetti interculturali rivolti a classi o gruppi di alunni;
- individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
- promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.

Alfabetizzazione in Italiano come L2 e percorso di apprendimento

A fronte della presenza di alunni stranieri di nuovo inserimento nella comunità scolastica italiana, il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per ragazzi non italofofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni C.d.C. elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline così come la decisione di non ritenere necessaria la loro implementazione.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane anche attraverso, quando possibile, l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/1999, che qui si riporta, recita:

*“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adattati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa**”.*

L'“adattamento dei programmi” per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curriculari. In genere i programmi curriculari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere il “raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico”. I Consigli di Classe con presenza di alunni non italofofoni possono individuare possibili forme di “adattamento dei programmi di insegnamento”, come:

- la temporanea esclusione del curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, e che possono essere sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà, in primis l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE DI ITALIANO L2**, preferibilmente utilizzando i docenti interni in possesso di titoli specifici e da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Quadro europeo delle lingue, e cioè:

- **LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo;

- **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica nelle varie discipline.

Di seguito, si delinea il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.

Portfolio europeo

Livello base	A1	Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.
	A2	Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante, sa esprimere bisogni immediati.
Livello Autonomo	B1	Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero etc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.
	B2	Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.
Livello padronanza	C1	Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.
	C2	Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il

consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- Conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1);
- Rinforzo di abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2);
- Facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo di istruzione (livelli B1, eventualmente da attivarsi a livello multidisciplinare).

Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dell'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.

La valutazione formativa degli alunni stranieri

Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno (PDP), i passi realizzati, gli obiettivi possibili la motivazione, l'impegno, e soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.

I Consigli di Classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possono avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera.

Il Consiglio di Classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo ed eventualmente prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. E' utile ricordare che tutti gli alunni e quindi anche per gli alunni stranieri la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il consiglio di Classe farà riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché allo scarto tra la situazione di partenza e gli obiettivi prefissati come di "possibile raggiungimento".

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE DEGLI ALUNNI ADOTTATI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Per i discenti con adozione nazionale ed internazionale il momento dell'accoglienza assume grande importanza, perché le famiglie sono portatrici di "storie differenti". Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i bambini adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, se poste lungo un continuum, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. Non è raro, infatti, incontrare soggetti che presentano benessere psicologico e performance scolastiche nella media, se non addirittura superiori. E', pertanto, molto importante non dare per scontata la presenza di problematicità nei minori adottati. Ciò detto, è innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso nelle classi, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai passaggi da un ordine di scuola all'altro. Nello specifico, si evidenzia, un numero significativo di bambini adottati, la presenza di aree critiche che devono essere attentamente considerate. Di seguito si propone un'elencazione delle maggiori peculiarità che possono presentarsi ricordando nuovamente che esse non sono sempre presenti né, tantomeno, lo sono in egual misura tutti i soggetti.

- Difficoltà di apprendimento

Vari sono gli studi che si sono occupati della presenza, tra i bambini adottati, di una percentuale di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) superiore mediamente presente tra i coetanei non adottati. E' da sottolineare che, tuttavia, pur in assenza di disturbo specifico dell'apprendimento, a causa di situazioni di criticità, quali i danni da esposizione prenatale a droghe o alcool, l'istituzionalizzazione precoce, l'assunzione di psicofarmaci durante la permanenza in istituto, l'incuria e la deprivazione subite, l'abuso, il vissuto traumatico dell'abbandono, molti bambini adottati possono presentare problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva tali da interferire sensibilmente con le capacità di apprendimento (in particolare con le capacità che ci si aspetterebbe in base all'età anagrafica). Tali difficoltà possono manifestarsi con deficit nella concentrazione, nell'attenzione, nella memorizzazione, nella produzione verbale scritta, in alcune funzioni logiche.

- Difficoltà psico-emotive

Le esperienze sfavorevoli nel periodo precedente l'adozione possono, quindi, determinare in molti casi conseguenze negative relativamente alla capacità di controllare ed esprimere le proprie emozioni. La difficoltà nel tollerare le frustrazioni, i comportamenti aggressivi, il mancato rispetto delle regole, le provocazioni, l'incontenibile bisogno di attenzione, sono solo alcune delle manifestazioni evidenti di un disagio interiore che può pervadere molti bambini.

La mancanza di figure di riferimento stabili e capaci di offrire adeguate relazioni di attaccamento può causare un senso di insicurezza rispetto al proprio valore e di vulnerabilità nel rapporto con gli altri, portando il bambino a costruire una rappresentazione di sé come soggetto indesiderabile, nonché dell'ambiente come ostile e pericoloso. Il bisogno di sentirsi amati, di percepire la considerazione degli altri, il timore di essere rifiutati e nuovamente abbandonati, la rabbia e il dolore per quanto subito, sono i vissuti che albergano nell'animo di molti bambini rendendo loro difficile gestire con equilibrio e competenza le relazioni con adulti e coetanei. Questi bambini hanno bisogno solitamente di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazioni adeguate, imparando a riconoscere ed esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che deve essere tenuto nella giusta considerazione, soprattutto per quei bambini che sono adottati in età scolare e iniziano il loro percorso scolastico quasi in concomitanza con l'inserimento nella nuova famiglia.

- Scolarizzazione nei Paesi d'origine

I bambini adottati internazionalmente possono provenire da Paesi prevalentemente rurali, con strutture sociali fragili, dove il tasso di analfabetismo e/o di abbandono scolastico precoce è rilevante. I bambini che provengono da tali situazioni potrebbero aver ricevuto una esigua scolarizzazione, non averla ricevuta affatto, o averla ricevuta con modalità piuttosto differenti da quelle attualmente adottate in Italia. Va inoltre considerato che in molti dei Paesi di provenienza dei bambini (ad esempio in Brasile, Bulgaria, Etiopia, Federazione Russa, Lituania, Polonia, Ucraina, Ungheria) il percorso scolastico, diversamente da quello italiano, inizia a sette anni, a volte con un ciclo di scuola primaria quadriennale. Il fatto che in così tanti Paesi la scuola inizi a sette anni è un dato di particolare importanza, considerato che nel nostro Paese ciò avviene a sei e a cinque anni. Per i bambini in arrivo in Italia per adozione internazionale, quindi, quella dei sei anni è sovente ancora l'età della scuola dell'infanzia. A ciò si aggiunge il fatto che in alcuni Paesi, i bambini affetti da ritardi psico-fisici possono essere stati dirottati in percorsi di "istruzione speciale".

- Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari

Negli ultimi anni sono andate significativamente aumentando le cosiddette "adozioni di bambini con bisogni speciali" (special needs adoption). Con questa definizione, in senso ampio, ci si riferisce alle adozioni:

- di due o più minori;
- di bambini di sette o più anni di età;
- di bambini con significative problematiche di salute o disabilità;
- di bambini reduci da esperienze particolarmente difficili e/o traumatiche.

Queste ultime due tipologie assumono particolare rilevanza in relazione all'inserimento e alla frequenza scolastica. Infatti, come si potrà ben comprendere, questi bambini possono più facilmente presentare problematiche sul piano degli apprendimenti e dell'adattamento al contesto scolastico. Va inoltre segnalato che il dato globale, anche per la sola salute, è sottostimato. Spesso nelle cartelle cliniche appaiono i sintomi piuttosto che le diagnosi e i diversi Paesi hanno standard valutativi differenti. Infine, in alcuni casi, i dossier medici sono carenti o insufficienti e alcune situazioni possono essere verificate solo dopo l'arrivo in Italia.

- Età presunta

In diversi paesi di provenienza i bambini non vengono iscritti all'anagrafe al momento della nascita nonostante tale atto rappresenti un diritto sancito dall' art. 7 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989. Di conseguenza, può capitare che a molti bambini che saranno poi adottati venga attribuita una data di nascita e quindi un'età, presunta, ai soli fini della registrazione anagrafica e solo al momento dell'ingresso in istituto o quando viene formalizzato l'abbinamento con la famiglia adottiva. Non è raro rilevare ex-post discrepanze di oltre un anno tra l'età reale dei bambini e quella loro attribuita, anche perché i bambini possono essere, nel periodo immediatamente precedente l'adozione, in uno stato di denutrizione e di ritardo psico-motorio tali da rendere difficile l'individuazione dell'età reale.

- Preadolescenza e adolescenza

Un numero significativo di bambini e ragazzi arriva in Italia dopo i dieci anni, in un'età complessa di per sé in cui la strutturazione dei legami affettivi e familiari si scontra con la naturale necessità di crescita e di indipendenza. Per i ragazzi adottati internazionalmente tutto questo implica un vissuto più lungo e più complesso e richiede, pertanto, ulteriori forme di flessibilità nelle fasi di inserimento e di accompagnamento scolastico. Anche per coloro che sono stati adottati nell'infanzia, inoltre, il sopraggiungere della preadolescenza e dell'adolescenza può comportare l'insorgere di significative problematiche connesse alla definizione della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alle relazioni con i coetanei e, più in generale, con il contesto sociale, che possono interferire con le capacità di apprendimento.

- Italiano come L2

I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni quotidiane utilizzate nelle conversazioni comuni. Il linguaggio più astratto, necessario per l'apprendimento scolastico avanzato, viene invece appreso molto più lentamente. Spesso si presentano difficoltà non tanto nell'imparare a leggere, quanto nel comprendere il testo letto o nell'espone i contenuti appresi, mentre più avanti negli studi si possono incontrare serie difficoltà nel comprendere e usare linguaggi specifici; queste difficoltà nell'uso del linguaggio si intersecano con le difficoltà di apprendimento, provocando rabbia ed una gamma di emozioni negative che possono diventare di disturbo all'apprendimento scolastico.

- Identità etnica

Un altro aspetto rilevante è quello di essere nati da persone di diversa etnia e, in molti casi, di avere tratti somatici tipici e riconoscibili. Per questi bambini si pone il compito di integrare l'originaria appartenenza etnico-culturale con quella della famiglia adottiva e del nuovo contesto di vita. Si tratta di un compito impegnativo che può assorbire molte energie cognitive ed emotive.

Il bambino adottato è, al momento dell'adozione, cittadino italiano, la scuola è quindi chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono molti italiani con caratteristiche somatiche tipiche di altre aree geografiche. In questo senso, la presenza in classe di alunni adottati è un valore aggiunto nel processo di inclusione e di accettazione delle diversità.

LE BUONE PRASSI

1. AMBITO AMMINISTRATIVO BUROCRATICO

L'iscrizione

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie un importante momento per fare una scelta consapevole e pienamente rispondente alle esigenze formative dei figli.

- Iscrizione alle prime classi

Dall'anno scolastico 2013/2014, per le scuole statali le procedure da seguire per l'iscrizione alle prime classi, fatta eccezione la scuola dell'infanzia, avviene esclusivamente *on line*. Le famiglie dovranno registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it quindi compilare e inoltrare la domanda di iscrizione alla scuola prescelta.

La famiglia che adotta **internazionalmente**, tuttavia, può trovarsi ad iscrivere il bambino o il ragazzo in una fase in cui l'iter burocratico che porta alla formalizzazione dell'adozione non è ancora completato. La famiglia, pertanto, potrebbe non essere subito in possesso del codice fiscale del minore o di tutta la documentazione definitiva. La presentazione della domanda di iscrizione *on line* è comunque consentita anche in mancanza del suddetto codice fiscale. Una funzione del sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica cui è diretta l'iscrizione *on line* dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minori). In ogni caso, poiché non può essere possibile prevedere il momento di arrivo dei bambini nei nuclei familiari adottivi, è comunque consentito alle famiglie, sia nei casi di adozione **nazionale** che **internazionale**, di iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno, anche dopo la chiusura delle procedure *on line*, presentando domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.

Parimenti la famiglia che adotta **nazionalmente** può dover affrontare lunghe fasi intermedie in cui i bambini e le bambine sono in affidamento "*provvisorio*" (anche chiamato *affido adozione o a rischio giuridico*) o in affidamento preadottivo. In tali passaggi, la modalità di iscrizione *on line* del minore che ancora mantiene i dati anagrafici ordinari, ma risulta allo stesso tempo presso il domicilio degli adottanti, pone un reale rischio di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato. Non è un caso che, per evidenti motivi di tracciabilità del minore stesso e della famiglia cui è stato assegnato. Non è un caso che, per evidenti motivi di riservatezza, il tribunale per i Minorenni talvolta vieti espressamente di diffondere i dati del bambino. Pertanto, come evidenziato dal MIUR nelle FAQ sull'iscrizione *on line* 2014, anche in tali contesti "*stante la particolare situazione, al fine di garantire protezione e riservatezza ai minori, l'iscrizione viene effettuata dalla famiglia affidataria recandosi direttamente presso l'istituzione scolastica prescelta*", quindi senza dover obbligatoriamente usare la piattaforma delle iscrizioni *on line*.

- Tempi di inserimento

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del nuovo contesto familiare che si va formando e alla conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Anche al fine di facilitare e supportare la costruzione dei legami affettivi con le nuove figure

genitoriali, sarà possibile, in casi particolari attentamente valutati, procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi.

Alla luce di tale necessità, le tempistiche effettive di inserimento vengono, dunque, decise dal Dirigente Scolastico, sentito il team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione va prestata ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi tra i cinque e i sei anni di età che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità è prevista la possibilità di rimanere un anno in più nella scuola dell'Infanzia, come già precisato nella nota 547 del 21/2/2014.

A tale proposito sarebbe opportuno che, nella fase di inserimento a scuola di un bambino adottato, oltre alla valutazione di specifici fattori di rischio relativi alla sua storia pre-adottiva, venisse effettuata, a cura dei professionisti che accompagnano la famiglia nella fase di primo ingresso, una valutazione dell'effettivo livello di competenze neuropsicologiche e funzionali raggiunto. Il principio è quello di considerare necessario conoscere le effettive risorse e le difficoltà del soggetto per fare una scelta ponderata relativamente alla classe più adeguata in cui inserirlo. Qualora sia possibile ed opportuno, si procederà effettuando la valutazione mediante gli strumenti classici (prove e test appositi), privilegiando l'utilizzo di test non verbali per la valutazione delle capacità cognitive, onde evitare che la ridotta conoscenza della lingua italiana vada ad influenzare negativamente le performance del soggetto. Se, viceversa, si considera non possibile e/o non opportuno sottoporre il bambino ad una valutazione strutturata ed impegnativa, si dovrà comunque procedere, in particolare nei casi di bambini in procinto di iniziare la scuola dell'obbligo, con una rilevazione del livello di sviluppo, che consenta di stabilire se l'inserimento debba avvenire nella classe scolastica corrispondente per età, ovvero in quella precedente. Occorre, pertanto, distinguere due diverse tipologie di valutazione: quella informale e quella strutturata. La prima consiste nella raccolta di informazioni attraverso un'interazione "informale" con il bambino (durante la visita domiciliare, mediante il gioco etc...); la seconda è basata sulla somministrazione di prove strutturate.

- Scelta della classe di ingresso

La fase del primo ingresso a scuola e la scelta della classe di inserimento sono ritenute cruciali per tutti i minori adottati. Il Dirigente deciderà la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, recependo, se presenti, i pareri dei professionisti che seguono il minore, considerando anche la possibilità, in casi particolari, (ad es. carente scolarizzazione pregressa, lingua d'origine molto diversa dall'italiano) di inserire il minore in una classe inferiore di un anno a quella corrispondente all'età anagrafica.

La documentazione

- Iscrizione

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sia online sia in corso d'anno, la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa. Tuttavia, sia nel caso delle adozioni nazionali che internazionali, possono intervenire criticità legate alla mancanza di definizione nell'immediato della documentazione in possesso delle famiglie che adottano all'estero, oppure alla riservatezza delle informazioni relative ai bambini adottati all'interno del territorio nazionale e in affidamento preadottivo. Le scuole sono tenute ad accettare la documentazione in possesso della famiglia (rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni) anche quando la medesima è in corso di definizione.

La scuola usualmente richiede la documentazione accertante gli studi compiuti nel paese di origine (pagelle, attestati, dichiarazioni etc...); in mancanza di tutto questo, richiede ai genitori le informazioni in loro possesso. Per quel che riguarda le adozioni nazionali, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affido a fini adottivi, senza trattenerla nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. il nulla-osta). Il Dirigente Scolastico inserisce dunque nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. Le segreterie, quindi, attivano modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente con i cognomi degli adottanti, facendo attenzione che non compaia il cognome di origine in alcun contesto.

- Certificazioni scolastiche

Quando si tratta di minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affido preadottivo, deve essere consegnata una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore, cui è rilasciata la scheda di valutazione, corrisponde a quella effettiva.

- Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione (allegato n.15).

2. AMBITO COMUNICATIVO RELAZIONALE

Prima accoglienza

Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati, sia nazionalmente che internazionalmente. Al fine di agevolare il lavoro di rete tra famiglia, istituzione scolastica, équipe adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti, è auspicabile che ogni Istituzione scolastica individui un insegnante referente sul tema. Al primo contatto con la scuola, prima di iscrivere il figlio o la figlia, i genitori potranno ricevere informazioni riguardanti l'organizzazione scolastica, il PTOF adottato nella scuola, i tempi di inserimento tramite un colloquio con il docente referente e/o il Dirigente. L'insegnante referente potrà essere d'ausilio anche in fasi successive come di seguito descritto.

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente, quale garante delle opportunità formative offerte dalla scuola e della realizzazione del diritto allo studio di ciascuno, promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno adottato. A tal fine:

- si avvale della collaborazione del Referente per l'inclusione con compiti di informazione, consulenza e coordinamento;
- garantisce che nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola siano indicate le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni adottati;
- decide la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente e presa visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- acquisisce le delibere del Collegio dei Docenti della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, nel caso in cui risulti opportuno, data la documentazione acquisita, prevedere la permanenza dell'alunno nella scuola dell'infanzia oltre i sei anni;

- garantisce percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di una adeguata competenza linguistica per consentire l'uso della lingua italiana nello studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- garantisce il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoitivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

L'insegnante referente

L'insegnante referente per l'inclusione nella fase di prima accoglienza precedente l'iscrizione, porta a conoscenza della famiglia:

- i progetti inseriti nel PTOF;
- le eventuali esperienze e conoscenze pregresse nel campo dell'adozione;
- le risorse e gli strumenti disponibili volti a facilitare l'inserimento dei bambini e dei ragazzi adottati;
- raccoglie inoltre le informazioni utili ai fini del buon inserimento dei bambini e dei ragazzi.

In ogni caso si ritiene possano essere importanti le seguenti informazioni da trattare come dati sensibili:

- nome e cognome dei bambini e ragazzi (si raccomanda la massima attenzione per i casi di adozione **nazionale**);
- tipo di adozione (nazionale o internazionale);
- provenienza ed età di inizio della scolarizzazione nel Paese di origine (nei casi di adozione internazionale);
- precedente scolarizzazione dei bambini (o assenza di scolarizzazione) ed eventuale documentazione pregressa (se presente);
- eventuale valutazione degli operatori dei servizi e/o degli Enti Autorizzati sulla situazione emotiva ed affettiva del bambino.

Oltre ai suddetti dati, sarebbe auspicabile che gli operatori scolastici diano rilevanza anche alle seguenti specificità:

- esperienza dei genitori rispetto all'inserimento in famiglia;
- durata del periodo di ambientamento del bambino nella nuova famiglia prima dell'entrata a scuola, con particolare attenzione al tempo trascorso dall'arrivo in Italia;
- potenziale situazione di età presunta. Questi bambini, spesso con un'età dichiarata di uno o più anni diversa da quella reale, possono presentare, dopo un primo periodo di inserimento scolastico e sulla base delle capacità manifestate, il bisogno di passare ad una classe inferiore o successiva. La scuola deve pertanto prevedere la possibilità di consentire il passaggio a classi diverse attraverso specifici percorsi di flessibilità.

Nella fase successiva al primo inserimento è possibile prevedere, anche avvalendosi di strumenti quali quelli suggeriti nell'allegato n.16 primo colloquio genitori-insegnanti, un secondo incontro specifico scuola-famiglia al fine di fare il punto della situazione e poter stabilire, se vi è la necessità di elaborare un Piano Didattico Personalizzato (PDP). La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n.8 del 6 marzo 2013 ben descrivono la complessa realtà delle nostre classi evidenziando che *“ogni alunno con continuità o per determinati periodi, può evidenziare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici o fisiologici o*

anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

Al riguardo appare utile rammentare che l'eventuale elaborazione di un PDP ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che tengano conto della speciale attenzione richiesta nei casi di alunni adottati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute opportune nella fase di accoglienza e/o di transizione tra ordini e gradi di scuola. In ogni caso, ciò non comporta l'adozione di misure dispensative o di strumenti compensativi (tranne nel caso in siano diagnosticati anche disturbi specifici dell'apprendimento), con la conseguenza che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni. In tali fasi, il docente referente offre alla famiglia:

- informazioni sul sostegno psicopedagogico (per le scuole dotate di apposito sportello);
- disponibilità a collaborare con altre risorse e servizi del territorio, se necessario.

Collabora inoltre con gli insegnanti di riferimento del minore nelle fasi di accoglienza per:

- renderli partecipi delle specificità ed eventuali criticità;
- monitorare il percorso educativo/didattico in accordo con la famiglia e i docenti di riferimento;
- partecipare, se richiesto, agli incontri di rete con altri servizi sempre previo accordo della famiglia e dei docenti di riferimento.

I docenti

In presenza di alunni adottati in classe, i docenti coinvolgono tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate e valorizzarne le specificità a sostenerne l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. Nello specifico, quindi:

- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà di insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche “sensibili” (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico etc...) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

Le famiglie

Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli. Pertanto:

- forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie ad una conoscenza del minore al fine di garantirne un positivo inserimento scolastico;

- nel caso di minori già scolarizzati, raccolgono e comunicano, ove possibile, tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso;
- sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio con giusta misura, nel rispetto quindi dei suoi tempi e delle sue possibilità di apprendimento;
- mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti in itinere dall'alunno.

3. CONTINUITA'

Continuità nel percorso scolastico

Per chi viene adottato in preadolescenza è auspicabile l'attivazione di buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola e la possibilità che i ragazzi possano, se necessario, familiarizzare con il nuovo ambiente tramite visite alla scuola e incontri con gli insegnanti prima dell'inizio dell'effettiva frequenza;
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia, mediante la predisposizione di incontri iniziali e in itinere per favorire la comunicazione e monitorare i progressi nella maturazione personale e negli apprendimenti;
- l'individuazione di un insegnante all'interno del Consiglio di Classe che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia,
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo anno scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione;
- attenzione al percorso di orientamento che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado;
- lavoro coordinato tra scuola, famiglia, servizi socio-sanitari, associazioni e altri soggetti che si occupano di adozione sul territorio.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI ADHD

DEFICIT DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITA'

ADHD è acronimo di *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*, tradotto in italiano come *Disturbo dell'Attenzione e/o dell'Iperattività* e si configura come uno dei disturbi con una maggiore diffusione negli ultimi anni. Si tratta di un quadro patologico di difficile identificazione, in quanto il quadro si presenta sempre come molto eterogeneo con sintomi di disattenzione, iperattività o una commistione dei due. Tuttavia rilevarne la presenza è di estrema importanza per l'individuo in quanto tale disturbo si protrae sino all'età adulta e compromette significativamente le aree di vita più importanti. In questi soggetti spesso si verificano fenomeni di abbandono scolastico; le relazioni sociali non sono adeguate e le prestazioni scolastiche sono compromesse. Si parla di ADHD o disattenzione predominante, quando il problema centrale del bambino è proprio il *deficit* attentivo. L'attenzione selettiva e l'attenzione sostenuta sono le più compromesse in questa tipologia di ADHD, anche le funzioni esecutive, in particolar modo la pianificazione e la memoria di lavoro sono deficitarie. Ciò compromette l'apprendimento, non permette lo sviluppo di abilità cognitive come il *problem solving* e le strategie comportamentali adeguate ad instaurare relazioni soddisfacenti con gli adulti e i compagni. Mentre si parla di ADHD con impulsività ed iperattività predominante, invece, quando la funzionalità attentiva risulta lievemente compromessa, al contrario, il focus del disturbo risiede nel comportamento ipercinetico e nella mancanza di autoregolazione. Ciò si traduce in un'attivazione motoria spropositata e inappropriata, eloquio eccessivo, difficoltà di inibizione delle risposte e difficoltà nel rispettare regole e turni. Infine il tipo di ADHD combinato che presenta entrambe le classi di sintomi. In base alla sintomatologia, redatta nel quadro clinico, potrebbe, ad esempio, essere molto lento nell'iniziare le attività (prevalenza disattentiva) o, al contrario, essere impulsivo e precipitoso (prevalenza iperattiva) per cui ogni caso deve essere valutato individualmente. Gli alunni con ADHD hanno una disfunzione regolativa a base neurologica per cui non hanno alcun tipo di effetto, in quanto il bambino attua comportamenti scorretti non volontariamente, ma frutto di una disfunzione regolativa. Imparare a gestire un alunno ADHD e il suo funzionamento è la chiave per instaurare un rapporto costruttivo che non sia fonte di stress per entrambi.

PRASSI BUROCRATICHE

- a) griglia di osservazione
- b) segnalare ai genitori di rivolgersi ad uno specialista di competenza (neuropsichiatra infantile, psicologo) per la valutazione
- c) il Dirigente Scolastico deve allertare i docenti e i coordinatori di classe in merito all'evidenza del caso
- d) i docenti di classe devono prendere visione della documentazione clinica dell'alunno rilasciata da un servizio specialistico (caratteristiche del disturbo, diagnosi e indicazione del trattamento, suggerimenti psico-educativi)

- e) i docenti di concerto con gli operatori clinici che gestiscono la diagnosi a cura dell'alunno, dovrebbero a questo punto, definire le strategie metodologico-didattiche per favorire un migliore adattamento scolastico e sviluppo emotivo e comportamentale
- f) il Consiglio di Classe redige il PDP
- g) i docenti devono tenere contatti con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, per un opportuno scambio di informazioni e per una gestione condivisa di progetti educativi appositamente studiati
- h) il programma di trattamento deve prevedere consigli e supporto per i genitori e gli insegnanti, oltre ad interventi psicologici specifici
- i) ricorrere all'aiuto di specialisti *Teacher Training*, condotti da specialisti per i casi di più difficile gestione; per la terapia con i farmaci dovrebbe essere intrapresa solo se indicata da un neuropsichiatra infantile, in accordo con le evidenze riconosciute dalla Comunità Internazionale e tenuto conto degli aspetti psicologici e sociali dell'alunno e della sua famiglia. Il neuropsichiatra infantile deve coordinare e monitorare con gli altri specialisti e la famiglia, il percorso assistenziale del bambino
- j) operare in accordo con la famiglia e gli specialisti per attuare le strategie terapeutiche.

PRASSI DIDATTICO-EDUCATIVE

Strategie per il mantenimento dell'attenzione

1. predisporre l'ambiente nel quale è inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione
2. utilizzare tecniche educative di documentata efficacia (es. aiuti visivi, gratificazioni immediate, procedure di controllo degli antecedenti e conseguenti)
3. occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario
4. incoraggiare l'uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle, parole-chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'attenzione
5. favorire l'uso del pc e di enciclopedie multimediali, vocabolari su cd etc...
6. assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente
7. organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare l'alunno ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo
8. comunicare chiaramente i tempi necessari per l'esecuzione del compito (l'alunno con ADHD necessita di tempi di esecuzione maggiori rispetto alla classe)
9. valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma
10. le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti

11. evitare punizioni mediante: aumento di compiti per casa, riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, eliminazione dell'attività motoria, negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, esclusione dalla partecipazione alle visite guidate
12. gratificazioni frequenti
13. assicurarsi che non ci siano fonti di rumore che possano distrarre il bambino
14. dare consegne brevi e/o di facile comprensione
15. cambiare spesso il tono della voce
16. utilizzare immagini, storie e video durante la spiegazione
17. evitare rimproveri e/o richiami generici, prediligere modalità alternative per generare curiosità nei bambini e dunque attrarre l'attenzione
18. utilizzare gessi colorati alla lavagna
19. utilizzare esempi pratici dell'attività che si andrà a svolgere evitando le astrazioni
20. fare e ripetere le consegne per assicurarsi la corretta comprensione del compito
21. usare il contatto oculare durante le spiegazioni
22. programmare la lezione in modo tale non richiedere lo stesso livello di attenzione per tutto il tempo

Strategie per gestire l'iperattività

1. evitare lavori ripetitivi e particolarmente lunghi, anche se semplici
2. concordare preventivamente con il bambino le fasi di lavoro che si andranno a svolgere (compreso il controllo finale)
3. assicurarsi che il bambino abbia compreso con chiarezza cosa deve fare
4. dare delle piccole ricompense che permettano lo sfogo fisico dell'energia
5. dargli modo di uscire dalla classe in modo strutturato così da evitare "evasioni"
6. evitare di spiegare le consegne degli esercizi tutte insieme
7. creare delle routines di classe

VALUTAZIONE

In merito alla norma sancita dal D.M. 16 gennaio 2009 n.5 (criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento) è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi, prima di procedere nella valutazione dell'alunno. È essenziale che la valutazione periodica del comportamento dell'alunno tenga conto fortemente della presenza dei sintomi del disturbo, ne consegue che la valutazione delle sue azioni sia fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico. Bisogna comprendere che il bambino non è volontariamente "disattento" o "distratto", ma non ha capacità di autoregolazione per cui non riesce a gestire i propri comportamenti e le emozioni, non colpevolizzarlo e cercare di attrarre la sua attenzione con metodologie adatte. Non accettare il bambino ed il problema, equivale ad alimentare i vissuti di impotenza e incapacità con conseguente frustrazione che verrà sfogata, inevitabilmente, sul bambino.

VALUTAZIONE ALUNNI BES

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE CON DISABILITA' E DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

RIFERIMENTO NORMATIVO: Art. 11 Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n.62

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato, previsto dall' art. 12 comma 5 della Legge 104 del 5 febbraio 1992.
2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo cui all' articolo 314, comma 2 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994 n.297. *“L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione”*.
3. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate. Il Consiglio di Classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della stessa.
4. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove d'esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Per gli alunni con disabilità sono predisposte prove di esame, comprensive della prova a carattere nazionale INVALSI, specifiche per gli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al Piano Educativo Individualizzato, a cura dei docenti componenti la Commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché di ogni altra forma di ausilio tecnico necessario.
5. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del Piano Educativo Individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno o dell'alunna in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame.

6. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un **attestato di credito formativo**. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale.

CRITERI DI VALUTAZIONE E MODALITA' DI VERIFICA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Premesso che la valutazione valorizza ciò che l'alunno sa e sa fare, attraverso la continua esplicitazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza, si delineano i seguenti **criteri**:

- la valutazione degli alunni è riferita al **comportamento**, alle **discipline** e alle **attività** svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato (art. 11 DL n.62/17). A seconda della tipologia di disabilità e del relativo livello di gravità, il PEI può essere redatto con obiettivi minimi, in conformità agli obiettivi didattici ministeriali o comunque, ad essi globalmente riconducibili, ma può anche definire percorsi differenziati. L'individualizzazione del percorso educativo, di conseguenza, incide sui metodi di valutazione;
- tutti gli insegnanti titolari della classe sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattico-educativa;
- il team docente valuta i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di voti espressi in decimi e di un giudizio sintetico relativo al comportamento (art. 2 DL n.62/17, comma 1-5); redige in sede di scrutinio finale la certificazione delle competenze (art. 9, comma 3 DL n.62/17 e successivo DM 742, artt. 3-4);
- il PEI resta lo strumento prioritario per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative, in relazione al percorso educativo dell'alunno e agli obiettivi individualizzati. La somministrazione delle prove di verifica degli apprendimenti sarà effettuata in itinere, a discrezione dell'insegnante specializzato;
- premesso che ogni processo di verifica è strutturato nel rispetto dei tempi d'esecuzione, gli insegnanti formulano il giudizio valutativo utilizzando strumenti di verifica, a seconda del livello di gravità rilevato nella certificazione.

LIVELLO I: alunno gravissimo che segue una Programmazione Individualizzata, con obiettivi non riconducibili ai Programmi Ministeriali

- **osservazione sistematica in itinere**, diretta (griglie) e indiretta (attraverso colloqui con operatori socio-sanitari e la famiglia). Per la valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi, motori, affettivi, relazionali e comunicativi, attraverso il seguente strumento: "*griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi*" (allegato n.1);
- **prove differenziate** congruenti agli obiettivi minimi fissati nel PEI;
- **elaborati prodotti dagli alunni**;

LIVELLO II: alunno grave/medio che segue una Programmazione Individualizzata con obiettivi minimi riconducibili ai Programmi Ministeriali:

- **osservazione sistematica in itinere**, diretta e indiretta (attraverso colloqui con operatori socio-sanitari e la famiglia). Per la valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi, motori, affettivi, relazionali e comunicativi, attraverso il seguente strumento: “*griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi*” (allegato n.1);
- **prove oggettive comuni d’Istituto** (in ingresso, intermedie, finali). Il docente di sostegno può adottare la prova relativa alla classe di appartenenza, prevedendo opportune semplificazioni, oppure quella degli anni precedenti. Come specificato nel Protocollo sulla valutazione d’Istituto, suddette prove sono finalizzate all’individuazione dei livelli delle classi e dei singoli alunni, per organizzare attività di potenziamento, consolidamento e recupero, pertanto la valutazione della prova svolta dall’alunno disabile, non verrà inserita nella valutazione di classe;
- **prove differenziate, semplificate e/o ridotte** congruenti agli obiettivi minimi fissati nel PEI;
- **elaborati prodotti dall’alunno.**

LIVELLO III: alunno medio/lieve che segue una Programmazione Individualizzata, con obiettivi riconducibili ai Programmi Ministeriali, semplificati e ridotti nelle attività:

- **osservazione sistematica in itinere**, diretta (griglie) e indiretta (attraverso colloqui con operatori socio-sanitari e la famiglia). Per la valutazione iniziale dei prerequisiti cognitivi, motori, affettivi, relazionali e comunicativi, attraverso il seguente strumento: “*griglie per la rilevazione dei comportamenti specifici attesi*” (allegato n.1);
- **prove oggettive comuni d’Istituto** (in ingresso, intermedie, finali). Il docente di sostegno può adottare la prova relativa alla classe di appartenenza, prevedendo opportune semplificazioni, oppure quella degli anni precedenti. Come specificato nel Protocollo sulla valutazione d’Istituto, suddette prove sono finalizzate all’individuazione dei livelli delle classi e dei singoli alunni, per organizzare attività di potenziamento, consolidamento e recupero, pertanto la valutazione della prova svolta dall’alunno disabile, non verrà inserita nella valutazione di classe;
- **prove differenziate, semplificate e/o ridotte** congruenti agli obiettivi minimi fissati nel PEI;
- **elaborati prodotti dall’alunno**
 - nell’elaborazione del giudizio sintetico, i docenti tengono conto della situazione di partenza e delle potenzialità della persona, sottolineandone i punti di forza, i progressi legati all’integrazione, all’acquisizione di autonomia e di competenze sociali e cognitive, il grado di interesse, motivazione e impegno.
 - Per l’attribuzione del voto si allega griglia indicativa di riferimento.

VOTO IN DECIMI	SIGNIFICATO E MODALITA' DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Ottima autonomia. Partecipazione molto attiva e continuativa.
9	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di apprendimento. Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva.
8	Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia adeguata. Partecipazione attiva.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia in evoluzione (parzialmente guidato). Partecipazione abbastanza attiva.
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento. Autonomia da sostenere, (prevalentemente guidato). Partecipazione parziale.

NORME LEGISLATIVE ALUNNI BES

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”; esplicitata dalla circolare ministeriale n.8 prot. 561; delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l’obbligo di presentazione delle certificazioni per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di Classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

In questa nuova e più ampia ottica, il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici tutti in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale.

La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

E' necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di Classe, ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso.

Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici

Per quanto riguarda gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata, si raccomanda, nelle more del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate, di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010, qualora il Consiglio di Classe o il team dei docenti della scuola primaria ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze fondatamente riconducibili al disturbo. Pervengono infatti numerose segnalazioni relative ad alunni (già sottoposti ad accertamenti diagnostici nei primi mesi di scuola) che, riuscendo soltanto verso la fine dell'anno scolastico ad ottenere la certificazione, permangono senza le tutele cui sostanzialmente avrebbero diritto. Si evidenzia pertanto la necessità di superare e risolvere le difficoltà legate ai tempi di rilascio delle certificazioni (in molti casi superiori ai sei mesi) adottando comunque un piano didattico individualizzato e personalizzato nonché tutte le misure che le esigenze educative riscontrate richiedono.

Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale

Si vuole inoltre richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale. La Direttiva, a tal proposito, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Tali tipologie di Bes dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura etc...), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa delle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall' art.6 del DM n.5669 del 12 luglio 2011 e delle allegate Linee Guida.

Si rammenta, infine, che ai sensi dell'art.5 del DPR n.89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BES

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La valutazione prende in considerazione una gamma di elementi che vanno oltre la semplice verifica dei contenuti, ampliando il campo d'azione **in modo olistico sul soggetto**: valutandone l'iter formativo, la modalità di studio, i comportamenti, l'impegno dedicato, la capacità di applicare soluzioni alle proprie difficoltà. Il DM n.5669 del 12 luglio 2011, individua, ai sensi dell'art.7 comma 2 della Legge 170/2010, le forme di verifica e valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (di seguito DSA), delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione e nelle università.

- La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici del PDP.
- Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno o allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.
- Le istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Solo in casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno o lo studente possono, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del Consiglio di Classe, essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

I criteri di valutazione tengono conto:

- del raggiungimento degli obiettivi in base alle potenzialità;
- dei progressi fatti rispetto alla situazione di partenza;
- delle abilità sviluppate;
- della partecipazione e dell'attenzione dimostrata;
- dell'impegno nell'organizzazione ed esecuzione del lavoro;
- del livello di autonomia e di maturazione personale raggiunto.

La verifica può avvenire attraverso:

- interrogazioni programmate e non sovrapposte;
- assegnazione dei compiti con obiettivi di verifica chiari e non plurimi: **chiarezza nelle consegne**;
- gestione dei tempi nelle verifiche orali anche con predisposizione di domande guida;
- tempi più lunghi e/o verifiche più brevi **orientate a testare una singola abilità**;
- **compensazione con prove orali di compiti scritti il cui risultato non è stato adeguato**;
- scomposizione delle prove più complesse;
- **uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali** (mappe concettuali, mentali, schemi, tabelle etc...);
- uso di strumenti compensativi, tecnologici e informatici concordati con lo studente;
- prove informatizzate;
- prove con vari tipi di adattamento (riduzione, semplificazione, facilitazione, arricchimento);
- prove di verifica scritta personalizzate:
 - a) con meno richieste
 - b) domande a risposte chiuse
 - c) variante vero/falso
 - d) griglie con matrici da completare
 - e) cloze
 - f) attività di transcodificazione del linguaggio verbale a un codice grafico;
- **assegnazione di compiti polirisolvibili**, cioè affrontabili a diversi livelli di competenza;
- **compensazione con prove orali di compiti scritti il cui risultato non è stato adeguato**;
- per alcuni studenti con DSA, considerare come punto di forza l'oralità.

Il monitoraggio

Per valutare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi degli adattamenti compensativi e dispensativi adottati, il docente dovrà tener conto, anche in presenza di adeguato e ampio vocabolario di:

- difficoltà di accesso al lessico;
- difficoltà di recupero dei termini specifici;
- uso di parafrasi semantiche (sostituire la parola corretta con altra semanticamente correlata, come per esempio forchetta al posto di cucchiaio);
- lentezza di elaborazione del discorso dell'altro;
- difficoltà nei compiti che richiedono velocità di risposta che generano fenomeni psico-emozionali negativi.

In tali situazioni è di importanza strategica che il docente **rimoduli le tecniche di interrogazione e di discussione** come metodologia valutativa. Si potrebbe, pertanto, pensare a **interrogazioni con uso di parole chiave**.

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

C.M. MIUR 31.05.2012

Le Commissioni degli esami di stato, al termine del primo ciclo di istruzione, tengono in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Sulla base del disturbo specifico, anche in sede di esami di Stato, possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Le medesime Commissioni assicurano altresì l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali INVALSI previste per gli esami di Stato, sia in fase di colloquio. I candidati con disturbi specifici di apprendimento, di cui alla Legge n.170/2010, possono utilizzare per le prove scritte gli strumenti compensativi previsti dal PDP o da altra documentazione, redatta ai sensi dell'art.5 del DM 12 luglio 2011. E' possibile prevedere alcune particolari attenzioni finalizzate a rendere sereno per tali candidati lo svolgimento dell'esame sia al momento delle prove scritte, sia in fase di colloquio. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi della prova registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la Commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal citato decreto ministeriale, di individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. In particolare, si segnala l'opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte, con particolare riferimento all'accertamento delle competenze nella lingua straniera, di adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma. Al candidato può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti utili nello svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove. Per le prove scritte delle lingue comunitarie, la legge prevede che l'insegnamento della seconda lingua comunitaria, giunto ormai a sistema in modo generalizzato e consolidato, è oggetto di autonoma valutazione mediante l'effettuazione di prova scritta. Le Commissioni d'esame, nella loro funzione organizzativa, possono stabilire se svolgere le due prove scritte per le lingue comunitarie in un unico giorno o in due giorni distinti, ferma restando l'opportunità che tali prove si svolgano separatamente e siano oggetto di autonoma valutazione. I candidati con disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che, ai sensi dell'art.6, comma 6, del DM 12 luglio 2011, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e,

e che sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione di cui all'art. 13 D.P.R. n.323/1998. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituto. Per tali candidati con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), che hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua/e straniera/e la Commissione sottopone i candidati medesimi alla prova orale sostitutiva delle prove scritte. Le Commissione, sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe, stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva, che ha luogo nei giorni destinati allo svolgimento delle prove scritte di lingua straniera, al termine delle stesse, o in un girone successivo, purché compatibile con il calendario delle prove orali. La valutazione sarà effettuata sulla capacità di cogliere il senso generale del messaggio, dando più rilievo all'efficacia comunicativa, ossia alla capacità di farsi comprendere in modo chiaro, anche se non del tutto corretto grammaticalmente. In presenza di particolari gravità del disturbo, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, la Commissione deciderà di esonerare o dispensare l'alunno dal sostenere la prova.

- In caso di esonero e di conseguente percorso didattico differenziato, lo studente svolgerà delle prove differenziate e avrà un attestato e non un diploma
- In caso di dispensa dalla prova scritta in lingua straniera, lo studente effettuerà la prova orale sostitutiva di quella scritta nella stessa mattina in cui è prevista la somministrazione della prova scritta di lingua inglese, come seconda prova di esame. Sul diploma nessun riferimento alla differenziazione delle prove.
- Per gli studenti che hanno seguito un percorso didattico ordinario senza esonero, né dispensa dalle prove scritte in lingua straniera, l'attenzione da parte della Commissione, sarà prevedere l'uso di:
 - strumenti compensativi;
 - esemplificazione ed esplicitazione delle consegne;
 - lunghezza del testo da produrre (da 5 righe al max richiesto);
 - consegna con incluse Key-words (parole chiave), come guida alla composizione del testo;
 - uso di schemi, mappe concettuali etc...;
 - la prova di colloquio avrà carattere compensativo nel caso in cui l'esito della prova scritta non sia ritenuto soddisfacente;
 - misure dispensative;
 - non valutare gli errori di spelling e non dare eccessivo peso agli errori morfo-sintattici.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il docente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

Fatto salvo quanto affermato precedentemente, si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- approvazione da parte del Consiglio di Classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica, con particolare attenzione ai percorsi di studio in cui l'insegnamento della lingua straniera risulti caratterizzante (liceo linguistico, istituto tecnico per il turismo etc...).

in sede di Esami di Stato, conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe. Il legislatore specifica che l'utilizzo degli strumenti informatici da parte delle alunne e degli alunni non può essere improvvisato solo in occasione dell'esame, ma deve essere stato continuo anche durante le verifiche in corso d'anno o comunque detti strumenti informatici devono essere ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, dal che si ricava che la Commissione sia tenuta a giustificare l'utilizzo.

I candidati con DSA che superano l'Esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Per altre situazioni di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), formalmente individuati dai singoli Consigli di Classe, dovranno essere fornite alla Commissione d'esame utili e opportune indicazioni per consentire a tali alunni di sostenere adeguatamente l'esame. La Commissione, sulla base di quanto previsto dalla Direttiva 27/12/2012 recante *Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali ed organizzazione scolastica per l'inclusione*, dalla circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 e dalle successive note, di pari oggetto, del 27 giugno 2013 e del 22 novembre 2013, esaminati gli elementi forniti dai Consigli di Classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni oggettive, relative ai candidati con BES, per i quali sia stato redatto apposito PDP e, in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In ogni caso, per siffatte tipologie, non è prevista alcuna misura dispensativa in sede d'esame, sia scritto che orale, mentre è possibile concedere strumenti compensativi, in analogia a quanto previsto per gli alunni con DSA.

INVALSI

Gli alunni con certificazione DSA possono sostenere la prova con l'ausilio degli strumenti compensativi utilizzati durante l'anno e con un tempo aggiuntivo stabilito dalla singola sottocommissione, di norma 30 minuti.

- È possibile utilizzare prove in formato elettronico o audio;
- non è possibile la lettura ad alta voce durante la prova;
- non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno in aula;
- se ritenuto necessario dal DS, è consentito svolgere la prova in un locale differente da quello utilizzato per gli altri allievi della classe.

Durante lo svolgimento della prova di matematica nelle classi II e V e della scuola secondaria di primo grado è consentito l'uso di seguenti strumenti:

- righello
- compasso
- goniometro
- calcolatrice di qualsiasi tipo, a condizione che essa NON sia quella del telefono cellulare.

**TABELLA RIASSUNTIVA RELATIVA ALLA PARTECIPAZIONE DELLE PROVE INVALSI
DA PARTE DEGLI ALUNNI BES**

			Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
	Disabilità certificata ai sensi dell'art.3 c.1 e della Legge 104/92	Disabilità intellettiva	Decide la scuola	NO	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16 c.3 L.104/92) Decide la scuola	PEI
		Disabilità sensoriale e motoria	SI	SI	Decide la scuola	PEI
		Altra disabilità	Decide la scuola	NO	Decide la scuola	PEI
	Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della Legge 170/2010	Decide la scuola	SI	Decide la scuola	PDP
		Diagnosi di -ADHD - Borderline cognitivi -altri disturbi evolutivi specifici	SI	SI	Decide la scuola	PDP
	Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale		SI	SI	NO	-

ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'art. 45 del DPR 31 agosto 1999 n.394 e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. Essi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia. Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare

l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione dei corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa. Il Collegio dei Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso intese con l'ente locale, l'istituzione scolastica si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

Il DPR n.122/2009, all'art.1 c.9 cita: *“i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del DPR 31 agosto 1999, n.394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*. Nella Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 si parla altresì di *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*. Indicazioni Operative, per situazioni di *“svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*.

La Direttiva estende pertanto anche agli studenti stranieri in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. I Consigli di Classe degli alunni stranieri, soprattutto se al primo inserimento e/o con livello di alfabetizzazione LP-AI, possono pertanto:

- predisporre piani di studio personalizzati (con lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee);
- valutare le conoscenze e le competenze raggiunte in base alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe. Se necessario sospendere eventualmente la valutazione del 1° quadrimestre in alcune discipline con la dicitura *“valutazione non esprimibile perché l'alunno è in fase di alfabetizzazione”*;
- somministrare prove coerenti con gli obiettivi personalizzati individuati;
- esprimere una valutazione riferita agli obiettivi fissati per l'alunno;
- la valutazione finale deve misurare il percorso compiuto dal ragazzo in rapporto, però ai traguardi di apprendimento della Scuola Primaria o della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Nell'ottica formativa della valutazione, è opportuno considerare indicatori comuni che concorrono alla valutazione:

- il percorso scolastico pregresso;
- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è indispensabile invece tener conto:

- dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare.

VALUTAZIONE ADHD

In merito alla norma sancita dal DM 16 gennaio 2009 n.5 (criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento) è auspicabile che i docenti considerino i fattori presenti nella diagnosi, prima di procedere nella valutazione dell'alunno. E' essenziale che la valutazione periodica del comportamento dell'alunno tenga conto fortemente della presenza dei sintomi del disturbo, ne consegue che la valutazione delle sue azioni sia fatta evitando di attribuire valutazioni negative per comportamenti che sono attribuibili a fattori di tipo neurobiologico. Bisogna comprendere che il bambino non è volontariamente "disattento" o "distratto", ma non ha la capacità di autoregolazione per cui non riesce a gestire i propri comportamenti e le emozioni, non colpevolizzarlo e cercare di attrarre la sua attenzione con metodologie adatte, non accettare il bambino che verrà sfogata, inevitabilmente, sul bambino.

ALLEGATO N° 1

I.C. "G. MARCONI" - SCUOLA DELL'INFANZIA

Plesso		Data compilazione	
Insegnanti			
Nome e Cognome Alunno/a		Sesso	M F
Data di nascita		anni	mesi

SCREENING PER LA PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTA'

OSSERVAZIONE DELLE AREE DI COMPETENZA DEL BAMBINO DAI TRE AI QUATTRO ANNI

		1	2	3	4
Affettività, socializzazione, autonomia					
1	Ha superato le difficoltà a separarsi dalle figure genitoriali				
2	È prevalentemente sereno				
3	Ricerca la relazione con l'insegnante				
4	È sensibile all'incoraggiamento e alla gratificazione				
5	Si avvicina con interesse ai compagni				
6	Accetta serenamente proposte e materiali nuovi				
7	Partecipa alle attività di gruppo				
8	È sufficientemente autonomo nelle azioni quotidiane				
9	È disponibile a riordinare il materiale usato				
10	Accetta semplici regole di vita quotidiana				
Schema corporeo					
11	Riconosce le principali parti del corpo su un'immagine				
12	Ricompone un puzzle del corpo diviso in tre pezzi				
13	Denomina le parti del volto e individua quelle mancanti				
14	Denomina le parti del corpo e individua quelle mancanti				

15	Abbina immagini che rappresentano posizioni del corpo				
----	---	--	--	--	--

		1	2	3	4
Attività percettive					
16	Abbina colori uguali				
17	Discrimina i suoni e i rumori				
18	Mostra curiosità nei confronti delle principali qualità sensoriali (olfattive, gustative, tattili)				
19	Abbina immagini alla sagoma corrispondente				
20	Riconosce le dimensioni piccolo e grande				
Coordinazione motoria e dominazione laterale					
21	Cammina con sicurezza nello spazio - aula				
22	Sale e scende le scale				
23	Esegue semplici sequenze motorie su imitazione				
24	Inizia ad usare prevalentemente una mano				
Coordinazione oculo - manuale e attività grafica					
25	Colora semplici immagini seguendo le indicazioni				
26	Esegue semplici percorsi grafici				
27	Esegue intenzionalmente semplici disegni				
28	Disegna la figura umana in relazione all'età				
Organizzazione spaziale					
29	Localizza elementi presenti in un'immagine				
30	Verbalizza la posizione degli elementi presenti in un'immagine				
Organizzazione temporale					
31	Riordina in sequenza tre immagini relative ad esperienze di vita quotidiana				
32	Riordina in sequenza due immagini secondo la relazione causa - effetto				
Attività logica					

33	Classifica oggetti in base a qualità d'uso				
34	Completa raccolte iniziate dall'insegnante				
35	Classifica immagini in base a un criterio (uso, colore...)				

		1	2	3	4
Comprensione verbale					
36	Consegna oggetti e immagini su richiesta verbale				
37	Esegue azioni su richiesta verbale				
38	Ascolta e comprende una breve storia narrata dall'adulto con il supporto di immagini				
Produzione verbale					
39	Denomina oggetti di uso quotidiano				
40	Definisce azioni quotidiane				
41	Descrive immagini con semplici frasi				
42	Racconta semplici esperienze				
43	Esegue correttamente i movimenti bucco - fonatori				
Attenzione, ascolto, motivazione, memoria					
44	Mantiene il contatto oculare verso l'interlocutore				
45	Si lascia coinvolgere nelle attività proposte				
46	Ha una buona attenzione uditiva				
47	Mostra attenzione nelle attività svolte individualmente				
48	Mostra attenzione nelle attività svolte nel gruppo				
49	Ascolta ed esegue una semplice richiesta di ordine pratico				
50	Ascolta un semplice racconto e risponde alle domande poste indicando le immagini				
51	Memorizza una breve filastrocca				
52	Ricorda le esperienze svolte i giorni precedenti				

53	Memorizza le richieste dell'adulto				
54	Memorizza i nomi dei compagni				

Legenda

1 - livello iniziale - competenza da sviluppare

2 - livello base - competenza adeguata

3 - livello intermedio - competenza buona

4 - livello avanzato - competenza elevata

I.C. "G. MARCONI" - SCUOLA DELL'INFANZIA

Plesso	Data compilazione		
Insegnanti			
Nome e Cognome Alunno/a	Sesso	M	F
Data di nascita	anni	mesi	

SCREENING PER LA PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTA'

OSSERVAZIONE DELLE AREE DI COMPETENZA DEL BAMBINO DAI QUATTRO AI CINQUE ANNI

		1	2	3	4
Affettività, socializzazione, autonomia					
1	È quasi sempre di umore sereno				
2	Mostra fiducia nell'adulto				
3	Chiede e accetta l'aiuto dell'adulto				
4	Ricerca i compagni				
5	È sensibile alla gratificazione				
6	Partecipa alle attività				
7	È disponibile a riordinare il materiale usato				
8	Comprende e rispetta le regole quotidiane				
Schema corporeo					
9	Riconosce e denomina i principali segmenti corporei				
	su un'immagine				
10	Individua parti del corpo mancanti in un'immagine				
11	Ricompone un puzzle del corpo diviso in quattro parti				
12	Abbina immagini che rappresentano posizioni del corpo				
Attività percettive					

13	Discrimina e denomina i colori				
14	Discrimina le principali forme geometriche				
15	Discrimina le dimensioni piccolo, medio, grande				
16	Discrimina le principali qualità sensoriali				

		1	2	3	4
Coordinazione motoria e dominazione laterale					
17	Cammina con disinvoltura				
18	Sale e scende le scale alternando i piedi				
19	Riproduce sequenze motorie su imitazione				
20	La sua dominanza laterale inizia a essere più sicura				
21	Cammina ponendo attenzione agli ostacoli sul pavimento				
	sul pavimento				
22	Salta a piedi uniti seguendo un ritmo				
Coordinazione occhio - manuale e attività grafica					
23	Esegue unioni con direzione sinistra - destra				
24	Esegue percorsi grafici curvilinei				
25	Esegue percorsi grafici misti				
26	Esegue semplici ripassi con direzione sinistra - destra				
27	Esprime contenuti attraverso il disegno				
28	Esegue semplici disegni su richiesta				
Organizzazione spaziale					
29	Definisce la posizione degli elementi presenti in un'immagine				
30	Riproduce graficamente un'immagine rispettando le				
	relazioni spaziali tra gli elementi presenti				
31	Riproduce sequenze grafiche				
32	Esegue graficamente una serie di consegne verbali				
Organizzazione temporale					
33	Riordina una serie di tre immagini				

34	Riordina immagini in relazione causa - effetto				
35	Verbalizza due situazioni contemporanee				
Attività logica					
36	Esegue classificazioni in base a un criterio				
37	Esegue classificazioni in base alla forma				
38	Esegue classificazioni in base alla dimensione				
39	Esegue classificazioni in base alla qualità d'uso				
40	Completa una raccolta di elementi				
41	Individua l'elemento estraneo in una raccolta di elementi				
		1	2	3	4
42	Pone in corrispondenza gli elementi di due insiemi				
43	Confronta insiemi in base alla quantità				
44	Esegue seriazioni con tre elementi				
Comprensione verbale					
45	Ascolta la frase e consegna l'immagine corrispondente				
46	Esegue una sequenza di azioni su richiesta verbale				
47	Ascolta e comprende una breve storia narrata dall'adulto				
48	Comprende i contenuti di una semplice conversazione di gruppo				
Produzione verbale					
49	Denomina oggetti e immagini				
50	Definisce qualità				
51	Definisce azioni				
52	Descrive immagini				
53	Riferisce una breve storia ascoltata				
54	Riproduce i movimenti bucco - fonatori				
55	Pronuncia correttamente i vari fonemi				
56	Ripete correttamente parole				
57	Ripete correttamente frasi				
Attenzione, ascolto, motivazione, memoria					
58	Si lascia coinvolgere nelle attività quotidiane				

59	Porta a termine le attività				
60	Prova soddisfazione nel mostrare i suoi prodotti				
61	Ha un'adeguata capacità di ascolto				
62	Memorizza e denomina una serie di tre - quattro immagini osservate per alcuni secondi				
63	Memorizza e ripete una serie di tre - quattro parole pronunciate dall'insegnante				
64	Memorizza una filastrocca				
65	Memorizza le canzoncine proposte				

Legenda

- 1 - livello iniziale - competenza da sviluppare
- 2 - livello base - competenza adeguata
- 3 - livello intermedio - competenza buona
- 4 - livello avanzato - competenza elevata

ALLEGATO N° 2

QUESTIONARIO OSSERVATIVO IPDA (Erickson)

Plesso.....Insegnanti.....

NOME E COGNOME Et  in mesi sesso

ABILIT� GENERALI					
Aspetti comportamentali					
1	Sa seguire un'attivit� senza distrarsi	1	2	3	4
2	Dimostra di saper sopportare ritardi nella gratificazione e in tutto ci� che desidera avere al pi� presto	1	2	3	4
3	Segue abitualmente le istruzioni e le regole che gli vengono date	1	2	3	4
4	Ha la capacit� di portare a termine gli incarichi assegnati, senza essere continuamente richiamato e sollecitato	1	2	3	4
5	Se gli viene richiesto, cambia attivit� insieme al resto della classe, anzich� perseverare in quella precedentemente intrapresa	1	2	3	4
6	Ha una buona capacit� di cooperare con i compagni	1	2	3	4
7	Risolve semplici problemi da solo, senza chiedere aiuto all'insegnante	1	2	3	4
8	Si adegua facilmente alle nuove situazioni	1	2	3	4
9	Si dimostra interessato e curioso nei confronti degli apprendimenti di lettura, scrittura e calcolo	1	2	3	4
Motricit�					
10	Ha una buona coordinazione generale dei movimenti	1	2	3	4
11	Ha una buona capacit� nei compiti di motricit� fine	1	2	3	4
Comprensione linguistica					
12	Ascolta e segue le conversazioni e le argomentazioni affrontate in classe in modo adeguato rispetto all'et�	1	2	3	4
13	Capisce il significato delle parole che l'insegnante usa	1	2	3	4
14	Comprende le istruzioni date a voce	1	2	3	4
Espressione orale					
15	Ha una buona capacit� di raccontare un episodio a cui ha assistito o al quale ha preso parte	1	2	3	4
16	Riesce ad esprimere in modo chiaro i propri pensieri, sentimenti ed esigenze	1	2	3	4
17	Ha un ricco vocabolario	1	2	3	4
18	Sa descrivere una semplice storiella rappresentata in una serie di vignette	1	2	3	4
19	Dal punto di vista morfo-sintattico si esprime correttamente	1	2	3	4
Metacognizione					

20	Capisce che è possibile migliorare il ricordo imparando "meglio" le cose	1	2	3	4
21	Quando non capisce qualcosa sembra rendersene conto	1	2	3	4
22	Di fronte a situazioni che lo mettono in difficoltà non tende ad abbandonare il compito, ma a persistere in questo	1	2	3	4
23	Capisce che si può essere disturbati durante un'attività dalla presenza di altri pensieri, di rumori e/o altri stimoli in genere	1	2	3	4
Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)					
24	Riesce ad imparare brevi filastrocche a memoria	1	2	3	4
25	Sa ripetere con parole sue quanto gli è stato appena detto	1	2	3	4
26	Riesce a ricordare le informazioni, gli esempi e gli ordini dati a voce in precedenza	1	2	3	4
27	Riconosce che parole stampate, lettere o simboli grafici sono gli stessi che gli sono stati già presentati il giorno precedente	1	2	3	4
28	È capace di tenere a mente più cose contemporaneamente	1	2	3	4
29	Riesce a disegnare una figura umana in cui siano riconoscibili la testa, il corpo, le braccia e le gambe	1	2	3	4
30	Riesce a copiare una semplice figura geometrica in modo che risulti riconoscibile	1	2	3	4
31	Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio e del quaderno in generale, quando disegna o scrive	1	2	3	4
32	Ha una buona capacità di seguire semplici comandi che implicano relazioni spaziali	1	2	3	4
33	Si orienta bene e prontamente nello spazio	1	2	3	4
ABILITÀ SPECIFICHE					
Pre-alfabetizzazione					
34	Dimostra di saper discriminare uditive le differenze e le somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole	1	2	3	4
35	Sa percepire e ripetere esattamente parole nuove subito dopo averle ascoltate	1	2	3	4
36	Capisce che le parole sono composte da suoni separati	1	2	3	4
37	Sa distinguere i grafemi da altri segni grafici	1	2	3	4
38	È consapevole che le parole scritte nei libri corrispondono a quelle dette a voce				
39	Riesce a scrivere il suo nome	1	2	3	4
40	Riesce a copiare una semplice parola	1	2	3	4
Pre-matematica					
41	Comprende a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4	1	2	3	4
42	Sa confrontare numerosità diverse	1	2	3	4

43	Sa fare piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e togliere	1	2	3	4
PUNTEGGIO TOTALE					

ALLEGATO N° 3



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836510**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



P.D.P. SCUOLA INFANZIA

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

I.C. "G. MARCONI"

A.S. _____

Alunno/a:

Sezione e plesso:

Coordinatore di sezione/Team:

Coordinatore GLI:

GIUSY CARBOTTI

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

A 1. LA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE è stata individuata da:

- servizio sanitario (ASL): presenza di certificazione/diagnosi
- altro servizio privato: valutazione/relazione
- consiglio di sezione/team, sulla base di considerazioni psicopedagogiche

A 2. DATI GENERALI DELL'ALUNNO/A

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Rilevazione della difficoltà: alunno con...	<input type="checkbox"/> B.E.S. <input type="checkbox"/> D.S.A. Eventuali annotazioni:
Certificazione o Diagnosi specialistica	Redatta da presso in data
Individuazione dell'alunno con Bisogni Educ. Speciali da parte del team docenti o consiglio di classe. Interventi riabilitativi (specialistici)	Possibilmente allegare relazione. Eventuali annotazioni in merito:

Eventuali informazioni dalla famiglia
Annotazioni percorso didattico pregresso
Altre osservazioni

SEZIONE B – DIDATTICA PERSONALIZZATA

Barrare le aree su cui si ritiene necessario intervenire

	SI	NO
Autonomia Personale		
Funzionalità sensoriale e percettiva		
Motricità		
Relazione con i compagni e adulti		
Linguaggio e comunicazione		
Aspetto cognitivo		

SEZIONE C - STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE, MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI

C 1. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi;
- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi utilizzando mediatori didattici quali immagini e/o disegni;
- Predisporre azioni di tutoraggio;
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio;
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa;
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo dei propri processi di apprendimento.
- Altro.....

Eventuali annotazioni:

.....
.....
.....
.....

C 2. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline o campi di esperienza l'alunno viene dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere:

- Dare tempi standard
- Partecipare a recite, iniziative teatrali e attività che possono recare delle difficoltà sociali-relazionali;
- Altro.....

Eventuali annotazioni:

.....
.....
.....
.....

C 3. STRUMENTI COMPENSATIVI

L'alunno può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna,

permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- Libri digitali;
- Risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...);
- Software didattici specifici;
- utensili utili per lo svolgimento di una attività

.....
 Altro
.....
.....

Eventuali annotazioni:
.....
.....
.....

SEZIONE D - STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI DI DIDATTICA INCLUSIVA DA ATTUARE; CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D 1. ATTIVITA' PROGRAMMATE

- Attività e giochi di gruppo per sviluppare l'apprendimento basato sull'imitazione
- Attività organizzate in coppia o nel piccolo gruppo in cui l'alunno possa essere aiutato dai propri compagni nell'esecuzione delle attività da svolgere
- Attività individualizzate volte a sostenere la crescita e l'apprendimento
- Attività di consolidamento e/o di potenziamento delle competenze linguistiche
- Attività educativo- didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo del pensiero logico
- Attività educativo – didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo del pensiero creativo
- Attività educativo – didattiche e di gioco che stimolino lo sviluppo della socializzazione
- Attività relative all'assegnazione di incarichi relativi alla vita della sezione per far emergere un'immagine positiva dell'alunno; per elevare l'autostima
- Attività di laboratorio (esperimenti su piante e oggetti; attività di ricerca e di esplorazione)
- Attività di classi aperte (per piccoli/grandi gruppi)

Attività all'esterno dell'ambiente scolastico (visite guidate per promuovere esperienze significative)

Altro

.....
.....
.....

Eventuali annotazioni:

.....
.....
.....
.....

D 2. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione di attività;

Valutazione dei progressi in itinere;

Osservazioni sistematiche

.....

Prodotti delle attività scolastiche

Altro.....

.....

Eventuali annotazioni:

.....
.....
.....
.....

D 3. VALUTAZIONE

Le verifiche di carattere formativo previste per la scuola dell'infanzia saranno effettuate tenendo conto di quanto dichiarato in tabella

Campi di Esperienza	Misure dispensative	Strumenti compensativi	Tempi aggiuntivi

SEZIONE E – PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- Gli strumenti compensativi utilizzati a casa e a scuola (audio: registrazioni, audiolibri, giochi didattici...), strumenti informatici (computer, ecc.);
- Misure dispensative (in base alle difficoltà riscontrate e con il fine utile di migliorare l'apprendimento);

Altro.....

Si allega Dichiarazione di consenso/dissenso del presente PDP.

Il presente Piano Didattico Personalizzato è stato concordato e redatto in data

.....

da:

IL CONSIGLIO DI CLASSE

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott.ssa Grazia Anna MONACO		FIRMA
REFERENTE PER L'INCLUSIONE Ins. Giusy Carbotti		
Docenti di sezione		
GENITORI	padre	
	madre	

ALLEGATO N° 4



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B_C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



P.D.P. SCUOLA PRIMARIA E S.S.I.G

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Per allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA-Legge 170/2010)
- Per allievi con altri Bisogni Educativi Speciali (BES-Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

I.C. "G. MARCONI"

A.S. _____

Alunno/a:

Classe:

Coordinatore di classe/Team:

Coordinatore GLI

GIUSY CARBOTTI

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

A 1. LA SITUAZIONE DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE è stata individuata da:

- servizio sanitario (ASL): presenza di certificazione/diagnosi
- altro servizio privato: valutazione/relazione
- consiglio di classe/team, sulla base di considerazioni psicopedagogiche

A 2. DATI GENERALI DELL'ALUNNO/A

Nome e Cognome	
Data di nascita	
Nazionalità	
Classe	
Docente coordinatore di classe	
Docente coordinatore per l'inclusione	GIUSY CARBOTTI
Tipologia di BES	<input type="checkbox"/> L.170/2010 (DSA, ADHD, disturbo specifico del linguaggio DL, border line cognitivo FIL, deficit delle abilità non verbali: disprassia) <input type="checkbox"/> Svantaggio socio-economico <input type="checkbox"/> Disagio comportamentale relazionale alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria) <input type="checkbox"/> altro:
Documentazione clinica	<input type="checkbox"/> Certificazione/Diagnosi: _____ <input type="checkbox"/> Valutazione/relazione specialistica: Data: _____ Redatta da: _____
La certificazione (solo se DSA) prevede la dispensa dallo studio della lingua straniera scritta	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

Interventi riabilitativi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	
Lingua madre/bilinguismo Frequenza pomeridiana presso strutture per lo studio	
Scolarizzazione pregressa	Istituto _____ Frequenza Regolare <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

SEZIONE B – FUNZIONAMENTO

PARTE I

B 1. ABILITÀ DI LETTURA, SCRITTURA, CALCOLO (solo per allievi con DSA)

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi (se presenti)	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi (se presenti)	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia (tratto, leggibilità...)		
	Tipologia di errori (fonologici, non fonologici, fonetici...)		
	Produzione (contenuto, ortografia, correttezza morfo-sintattica, punteggiatura...)		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi (se presenti)	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Difficoltà visuo-spaziali		
	Recupero di fatti numerici (es: tabelline)		
	Automatizzazione dell'algoritmo procedurale		
	Processamento numerico (aspetti cardinali e ordinali, corrispondenza numero/quantità)		
	Uso degli algoritmi di base del calcolo (scritto e a mente)		
	Capacità di problem solving		
	Comprensione del testo di un problema, anche quando letto da altri		

B 2. ALTRE CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO (per tutti i BES)

DIAGNOSI (Se presenti)	OSSERVAZIONE IN CLASSE (dati rilevati direttamente dagli insegnanti)
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA <input type="checkbox"/> difficoltà nella strutturazione della frase <input type="checkbox"/> difficoltà nel reperimento lessicale <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale
MEMORIA	MEMORIA <input type="checkbox"/> adeguata <input type="checkbox"/> deficitaria: Difficoltà nel memorizzare: <input type="checkbox"/> categorizzazioni <input type="checkbox"/> formule, strutture grammaticali, algoritmi (tabelline, nomi, date ...) sequenze e procedure
ATTENZIONE	ATTENZIONE <input type="checkbox"/> attenzione visuo-spaziale <input type="checkbox"/> selettiva <input type="checkbox"/> intensiva
AFFATICABILITÀ	AFFATICABILITÀ <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> Poca <input type="checkbox"/> No
PRASSIE	PRASSIE <input type="checkbox"/> difficoltà di esecuzione <input type="checkbox"/> difficoltà di pianificazione <input type="checkbox"/> difficoltà di programmazione e progettazione
ALTRO	ALTRO

B 3. APPRENDIMENTO DELLE LINGUE STRANIERE (per tutti i BES)

Manifesta	Sì	A volte	No
Difficoltà di pronuncia			

Difficoltà nell'acquisizione degli automatismi grammaticali di base			
Difficoltà nella produzione orale			
Difficoltà nella scrittura			
Difficoltà nell'acquisizione del nuovo lessico			
Discrepanza tra comprensione del testo scritto e orale			
Discrepanza tra produzione scritta e orale			
Interesse nei confronti delle culture e delle civiltà straniere			
Altro _____			

N.B. Compilare la sezione seguente solo in caso di certificazione di DSA che preveda l'indicazione di dispensa¹ dallo studio della lingua straniera in forma scritta:

La famiglia ha richiesto la dispensa dallo studio della lingua straniera scritta?

- sì
 no

A seguito di una concorde valutazione del Consiglio di classe/team,

- l'alunno/a è **dispensato/a** dalle prestazioni scritte nelle seguenti lingue straniere:

Saranno predisposte prove di verifica orali in sostituzione di quelle scritte.

- l'alunno/a è **esonero** dall'insegnamento delle seguenti lingue straniere

Seguirà un percorso didattico differenziato.

B 4. ATTEGGIAMENTI E COMPORTAMENTI A SCUOLA (per tutti i BES)

Manifesta difficoltà in	Si	A volte	No	Punto di forza
Regolarità della frequenza scolastica	⊙	⊙	⊙	⊙
Rispetto delle regole	⊙	⊙	⊙	⊙
Attenzione durante lo svolgimento delle attività	⊙	⊙	⊙	⊙
Svolgimento di compiti a casa	⊙	⊙	⊙	⊙
Esecuzione delle consegne proposte in classe	⊙	⊙	⊙	⊙
Gestire interlocuzioni/porre domande	⊙	⊙	⊙	⊙
Rispetto dei compagni e del contesto	⊙	⊙	⊙	⊙

¹ La **dispensa** deve essere richiesta nella certificazione di DSA, confermata dalla famiglia e approvata dal Consiglio di classe/team. E' consigliabile evitare l'**esonero** totale (dalle prestazioni orali e scritte).
Rif. Art. 6 L. 170/2010 e Art. 11 D.Lgs. n.62/2017.

Recepimento dei richiami dell'insegnante	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mantenimento della posizione nel proprio banco	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Richiesta di aiuto, se necessario	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Abilità sociali (estroversione)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Abilità comunicative	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Partecipazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cura e disponibilità dei materiali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Senso di autoefficacia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fiducia nelle proprie capacità	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Collaborazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Spirito di iniziativa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Consapevolezza delle proprie caratteristiche, punti di forza e di debolezza	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Accettazione strumenti compensativi e misure dispensative, per quanto previsto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Autonomia nel lavoro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

(Adattamento da Trincherò R., 2010)

NOTE _____

B 5 – STRATEGIE DI STUDIO

	Si	A volte	No	Punto di forza
Sottolinea, identifica parole chiave	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizza dispositivi extratestuali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Costruisce schemi, mappe o diagrammi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Costruisce mappe concettuali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Costruisce mappe mentali	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Utilizza strumenti informatici (computer, tablet, correttore ortografico, software...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Usa strategie di memorizzazione (immagini, colori, riquadrature ...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gestione del diario: corretta trascrizione di compiti/avvisi e della loro comprensione	ⓐ	ⓐ	ⓐ	ⓐ
Altro: _____	ⓐ	ⓐ	ⓐ	ⓐ

B 6 – PUNTI DI FORZA

DELL'ALUNNO/A	DEL GRUPPO CLASSE	DEL CONTESTO AMBIENTALE

NOTE _____

SEZIONE C - TAB. MISURE DISPENSATIVE, STRUMENTI COMPENSATIVI, VERIFICHE E VALUTAZIONE

(vedi quadro riassuntivo - SEZIONE D)

DISCIPLINA o AMBITO DISCIPLINARE	MISURE DISPENSATIVE	STRUMENTI COMPENSATIVI	VERIFICHE e VALUTAZIONE
MATERIA _____			

7. SEZIONE D: QUADRO RIASSUNTIVO DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI E DELLE MISURE DISPENSATIVE - PARAMETRI E CRITERI PER LA VERIFICA/VALUTAZIONE

	MISURE DISPENSATIVE (legge 170/10 e linee guida 12/07/11) E INTERVENTI DI INDIVIDUALIZZAZIONE
D.1	Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe
D.2	Dispensa dall'uso dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento
D.3	Dispensa dall'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
D.4	Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti
D.5	Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna
D.6	Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie
D.7	Dispensa dall'utilizzo di tempi standard
D.8	Riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi
D.9	Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi
D.10	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie
D.11	Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
D.12	Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato sintesi vocale, mappe, schemi, formulari
D.13	Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare supporti multimediali
D.14	Accordo sui tempi e sulle modalità delle interrogazioni
D.15	Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi
D.16	Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale); riduzione al minimo delle domande a risposte aperte
D.17	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
D.18	Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione
D.19	Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi)
D.20	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
D.21	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici

D.22	Altro
------	-------

STRUMENTI COMPENSATIVI (legge 170/10 e linee guida 12/07/11)	
C.1	Utilizzo di computer e tablet (possibilmente con stampante)
C.2	Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) e con tecnologie di sintesi vocale (anche per le lingue straniere)
C.3	Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...).
C.4	Utilizzo del registratore digitale o di altri strumenti di registrazione per uso personale
C.5	Utilizzo di ausili per il calcolo (tavola pitagorica, linee dei numeri...) ed eventualmente della calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale)
C.6	Utilizzo di schemi, tabelle, mappe e diagrammi di flusso come supporto durante compiti e verifiche scritte
C.7	Utilizzo di formulari e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche scritte
C.8	Utilizzo di mappe e schemi durante le interrogazioni, eventualmente anche su supporto digitalizzato (presentazioni multimediali), per facilitare il recupero delle informazioni
C.9	Utilizzo di dizionari digitali (cd rom, risorse <i>on line</i>)
C.10	Utilizzo di software didattici e compensativi (<i>free</i> e/o commerciali)
C.11	Altro _____

NB: In caso di esame di stato, gli strumenti adottati dovranno essere indicati nella riunione preliminare per l'esame conclusivo del primo ciclo e nel documento del 15 maggio della scuola secondaria di II grado (DPR 323/1998; DM 5669 del 12/07/2011; artt. 6-18 OM. n. 13 del 2013) in cui il Consiglio di Classe dovrà indicare modalità, tempi e sistema valutativo previsti

VERIFICHE E VALUTAZIONE	
V.1	Predisporre verifiche scalari
V.2	Programmare e concordare con l'alunno le verifiche
V.3	Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) in forma parziale o totale

V.4	Nelle verifiche scritte, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi formativi
V.5	Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche scritte, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale
V.6	Valorizzare il contenuto nell'esposizione orale, non tenendo conto di eventuali difficoltà espositive
V.7	Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma nelle verifiche scritte
V.8	Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici
V.9	Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi
V.10	Far usare gli strumenti compensativi individuati (schemi, tabelle, formulari... elaborati dal docente e/o dall'alunno) come supporto nelle prove di verifica sia scritte sia orali
V.11	Utilizzo di prove di verifica informatizzate
V.12	Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove (tempi aggiuntivi)
V.13	Riduzione al minimo delle domande a risposta aperta
V.14	Utilizzo di prove V/F, scelta multipla, completamento
V.15	Dispensa dalla sovrapposizione di compiti ed interrogazioni di più materie nella stessa giornata
V.16	Nelle verifiche scritte, possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale
V.17	La lingua straniera scritta verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling, privilegiando la forma orale

SEZIONE E - STRATEGIE DIDATTICHE E INTERVENTI DI DIDATTICA INCLUSIVA DA ATTUARE

Indicare le voci che interessano:

- Valorizzare nella didattica linguaggi comunicativi altri dal codice scritto (linguaggio iconografico, parlato), utilizzando mediatori didattici quali immagini, disegni e riepiloghi a voce
- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Utilizzare dispositivi extratestuali (organizzatori anticipati, paragrafi, titoli, parole chiave, didascalie, immagini...)
- Fornire parole chiave
- Fornire glossari iconici
- Fornire l'esempio dello svolgimento dell'esercizio e/o l'indicazione dell'argomento cui l'esercizio è riferito
- Sollecitare collegamenti tra le nuove informazioni e quelle possedute
- Supportare inferenze e collegamenti tra le diverse discipline
- Utilizzare idoneo font e interlinea per la videoscrittura
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento

- Utilizzare strategie didattiche e specifiche attività inclusive per lo sviluppo della consapevolezza del BES dell'alunno per sé e per il gruppo classe (role playng)
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo
- Incentivare il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo
- Utilizzare strategie di guida/affiancamento personalizzato
- Frammentare il compito per sotto obiettivi
- Utilizzare testi brevi e periodi sintatticamente semplici
- Curare la leggibilità grafica delle consegne, evitando l'eccessivo affollamento della pagina
- Utilizzare attrezzature informatiche
- Utilizzare software e sussidi specifici
- altro:

SEZIONE F – PATTO CON LA FAMIGLIA

Nelle attività di studio a casa l'alunno/a:

è seguito da un Tutor nelle discipline _____ con cadenza:

- quotidiana bisettimanale settimanale quindicinale

- è seguito da familiari
- ricorre all'aiuto di compagni
- utilizza strumenti compensativi
- è affiancato da volontari
- beneficerà di riduzione del carico di lavoro
-

Strumenti da utilizzare nel lavoro a casa

- strumenti informatici (specificare)
- libri digitali
- sintesi vocale
- appunti digitali
- registrazioni digitali
- materiali multimediali
- testi semplificati e/o ridotti
- schemi e mappe
- risorse didattiche digitali che gli insegnanti predisporranno appositamente
-

Attività scolastiche individualizzate programmate

- attività di recupero
- attività di consolidamento e/o di potenziamento
- attività di laboratorio
- attività di classi aperte (per piccoli gruppi)
- attività curriculari all'esterno dell'ambiente scolastico
- attività di carattere culturale, formativo, socializzante

<i>GENITORI</i>	padre	
	madre	

ALLEGATO N° 5



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - **Tel. 080 4836540**
Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706
Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801
E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.
C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739
Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it
Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO per gli alunni stranieri a.s. _____

Coordinatore di classe.....

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO/A

Cognome e nome..... Luogo e data di nascita.....

Nazionalità..... Lingua.....

Data di ingresso in Italia.....

Scolarità pregressa regolare si no

Scuole e classi frequentate in
Italia.....

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE: indicare con

- Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana)

tali da poter affrontare le materie di studio)

- Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio

- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento, inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia

2. FASE OSSERVATIVA

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALUNNO/A

	sì	no	in parte	osservazioni
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Cura del materiale				
Frequenza regolare				

OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Ha difficoltà nella...

memorizzazione	SI	NO	IN PARTE
rielaborazione	SI	NO	IN PARTE
concentrazione	SI	NO	IN PARTE
attenzione	SI	NO	IN PARTE
logica	SI	NO	IN PARTE
acquisizione di automatismi	SI	NO	IN PARTE

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO: indicare con

	A0 (assenza assoluta di competenze)	A 1	A 2	B 1
ASCOLTO (comprensione orale)				
LETTURA				
INTERAZIONE ORALE				
PRODUZIONE ORALE				
PRODUZIONE SCRITTA				

**CLASSIFICAZIONE DELLE COMPETENZE -adattata sulla traccia del Quadro Europeo delle
Lingue Segnare con una crocetta l'indicatore corrispondente al livello dello studente**

	A1	A2	B1
ASCOLTO	<p>Se si parla lentamente e chiaramente: Riconosce parole che gli sono familiari/che si affrontano frequentemente</p> <p>Riconosce espressioni molto semplici riferite a sé stesso, alla propria famiglia e al proprio ambiente.</p>	<p>Riesce a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che lo riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla propria persona e sulla propria famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro).</p> <p>Riesce ad afferrare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.</p>	<p>Se si parla in modo relativamente lento e chiaro: Riesce a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che si affrontano frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc.</p> <p>riesce a capire l'essenziale di argomenti di attualità o temi di nostro interesse personale o professionale,</p>
LETTURA	<p>Riesce a capire i nomi e le parole che sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.</p>	<p>Riesce a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quale pubblicità, programmi, menu e orari.</p> <p>Riesce a capire lettere personali semplici e brevi.</p>	<p>Riesce a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro.</p> <p>Riesce a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.</p>
INTERAZIONE ORALE	<p>Riesce a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e aiuta a formulare ciò che si cerca di dire.</p> <p>Riesce a porre domande semplici e a rispondere su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.</p>	<p>Riesce a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete.</p> <p>Riesce a partecipare a brevi conversazioni anche se di solito non riesce a sostenere in toto la conversazione.</p>	<p>Riesce ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua (italiana).</p> <p>Riesce a partecipare, senza essersi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).</p>

<p>PRODUZIONE ORALE</p>	<p>Riesce a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove si abita e la gente che si conosce.</p>	<p>Riesce ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la propria famiglia ed altre persone, le proprie condizioni di vita, la carriera scolastica.</p>	<p>Riesce a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i propri sogni, le proprie speranze e le proprie ambizioni.</p> <p>Riesce a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti.</p> <p>Riesce a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le proprie impressioni.</p>
<p>PRODUZIONE SCRITTA</p>	<p>Riesce a scrivere una breve e semplice cartolina, per esempio per mandare i saluti dalle vacanze.</p> <p>Riesce a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il proprio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.</p>	<p>Riesce a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati.</p> <p>Riesce a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.</p>	<p>Riesce a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti noti o di interesse.</p> <p>Riesce a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.</p>

3. STRATEGIE E METODOLOGICHE DIDATTICHE PREVISTE IN CLASSE (Comuni a tutte le materie)

Approcci e strategie

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico ...)
- Utilizzare la classe come risorsa in apprendimenti e attività laboratoriali in piccoli gruppi
- attività in coppia
- attività di tutoring e aiuto tra pari
- attività di cooperative learning
- Semplificare il linguaggio
- Fornire spiegazioni individualizzate
- Semplificare il testo
- Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- Semplificare le consegne
- Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari
- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
- Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
- Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
-
-

Strumenti compensativi

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- ausilio di un compagno che gli spiegherà i comandi e il lessico specifico;
- correttore ortografico;
- tabelle;
- schemi;
- grafici;
- calcolatrice;
- vocabolario per immagini
- vocabolario anche multimediale
- supporti informatici
- LIM
- testi di studio semplificati
- uso di linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, cartine)
- schede suppletive
- uso di immagini per facilitare la comprensione
-
-

Misure dispensative

Nell'ambito di ciascuna disciplina l'alunno potrà essere dispensato da:

- lettura ad alta voce;
- prendere appunti;
- correzione di tutti gli errori ortografici considerati gravi (grafie scorrette, uso delle doppie, scansione sillabica, uso dell'apostrofo);
- produzione di testi complessi;
- tempi standard dalla consegna delle prove scritte;
- dettatura di testi/o appunti
- Dispensa dall'uso di più caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento

- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling
-
-

INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI / CONSIGLIATI

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo
- Corso di italiano L2 in orario scolastico/extra-scolastico
- Intervento mediatore linguistico
- Sportello didattico alunni stranieri
- Attività pomeridiane scolastiche
- Attività pomeridiane presso strutture esterne alla scuola (indicare l'Ente)
-

INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il consiglio di classe, in data..... tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico, che non consente all'alunno di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell'apprendimento, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi; i contenuti della classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica dello studente.

- Solo in alcune materie** (indicare quali)
.....
.....
- In tutte le materie**
- Solo in alcune materie con la dispensa delle rimanenti (situazione N.A.I.)**
.....

PARAMETRI E CRITERI PER LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

VERIFICA

- Interrogazioni programmate
- Attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- personalizzazione delle prove (parzialmente o completamente differenziate)
- strumenti compensativi usati abitualmente dall'alunno
- riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- prove orali in compensazione di prove scritte
- prove oggettive (vero-falso; scelta multipla; completamento di frasi con parole indicate a fondo testo; cloze; collegamento; abbinamento parola-immagine/testo-immagine)
- semplici domande con risposte aperte;
- compilazione di griglie, schemi, tabelle;
- uso di immagini per facilitare la comprensione dei testi

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale sarà coerente con quanto delineato nel

PDP.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella “sommativa”, team insegnanti e i Consigli di Classe al momento della valutazione prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- delle attività integrative seguite dall'alunno
- della motivazione, dell'impegno e della partecipazione
- dei progressi nelle discipline
- delle potenzialità dell'alunno
- delle competenze acquisite
- di una maggiore consapevolezza del percorso di studi intrapreso
- delle potenzialità rilevate
- delle risorse evidenziate

Il presente PDP ha carattere transitorio

- Quadrimestrale
- Annuale

Si allega Dichiarazione di consenso/dissenso del presente PDP.

Il presente Piano Didattico Personalizzato è stato concordato e redatto in data

.....

da:

<i>IL CONSIGLIO DI CLASSE</i>		
		FIRMA
<i>DIRIGENTE SCOLASTICO</i> Dott.ssa Grazia Anna Monaco		
<i>REFERENTE PER L'INCLUSIONE</i> Ins. Giusy Carbotti		
<i>DOCENTE</i>	<i>MATERIA</i>	
<i>GENITORI</i>	padre	
	madre	

ALLEGATO N° 6
SCUOLA DELL'INFANZIA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4116510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFH00A



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

BAMBINO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Sezione _____ Plesso o sede _____

ALUNNO/A-

Luogo e data di nascita _____

Indirizzo di residenza _____ Telefono _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

<p>Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina</p> <p>A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO</p> <p>COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE – GENITORI/TUTORI/AFFIDATARI</p> <p>FREQUENZA SCOLASTICA</p> <p>MODALITA' DI COMUNICAZIONE</p>
--

PERCEZIONI SENSORIALI

AUTONOMIE ACQUISITE

RITMO SONNO-VEGLIA

ASSUNZIONE DI FARMACI/INTOLLERANZE

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E GESTIONE

INTERVENTI FAMILIARI/RIABILITATIVI

ATTIVITA'/OGGETTI PREFERITI

SPECIFICI PUNTI DI FORZA

ALTRO _____

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sul/sulla bambino/a per progettare gli interventi di sostegno

didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Raccordo con categorie ICF:

Interazioni e relazioni interpersonali (d7)

Vita sociale, civile e di comunità (d9)

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Raccordo con categorie ICF:
Comunicazione (d3)

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Raccordo con categorie ICF:
Compiti e richieste generali (d2)

Mobilità (d4)

Cura della propria persona (d5)

Aree di vita principali (d8)

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Raccordo con categorie ICF:
Funzioni mentali (b1)

Funzioni sensoriali e del dolore (b2)

Apprendimento e applicazione delle conoscenze (d1)

Compiti e richieste generali (d2)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d7 – d9**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d3**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d2 – d4 – d5 – d8**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: b1 – b2 - d1 – d2**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

--	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

e1 – Prodotti e tecnologiaa) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e2 – Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomoa) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e3 – Relazioni e sostegno socialea) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e4 – Atteggiamentia) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e5 – Servizi, sistemi e politichea) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati
conseguiti e valutazione
sull'efficacia di
interventi, strategie e
strumenti.

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativi, strategie, strumenti nei diversi campi di esperienza

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati educativi conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutti i docenti della sezione</i>	
---	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della sezione)

Per ogni ora specificare:

- se il/la bambino/a è presente a scuola salvo assenze occasionali (specificare) Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)

- se è presente l'insegnante di sostegno Sost. *

- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

Il/la bambino/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Il/la bambino/a è sempre nel gruppo sezione con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. _____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti della sezione o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte al/alla bambino/a e/o alla sezione <input type="checkbox"/> altro _____

Uscite didattiche e visite guidate	Interventi previsti per consentire al bambino o alla bambina di partecipare alle uscite didattiche e alle visite guidate organizzate per la sezione _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:.....</p>
---	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....</p> <p>.....</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativi da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a bambini/e privi della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a bambini/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/della bambino/a

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 <i>bis</i> del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto del bambino o della bambina da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

SCUOLA PRIMARIA



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4116510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFH00A



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ALUNNO/A- CORSISTA _____

Luogo e data di nascita _____

Indirizzo di residenza _____ Telefono _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
8.	
9.	
10.	
11.	
12.	
13.	
14.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

<p>Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna</p> <p>A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO</p> <p>COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE – GENITORI/TUTORI/AFFIDATARI</p> <p>FREQUENZA SCOLASTICA</p> <p>MODALITA' DI COMUNICAZIONE</p>
--

PERCEZIONI SENSORIALI

AUTONOMIE ACQUISITE

RITMO SONNO-VEGLIA

ASSUNZIONE DI FARMACI/INTOLLERANZE

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E GESTIONE

INTERVENTI FAMILIARI/RIABILITATIVI

ATTIVITA'/OGGETTI PREFERITI

SPECIFICI PUNTI DI FORZA

ALTRO _____

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Raccordo con categorie ICF:

Interazioni e relazioni interpersonali (d7)

Vita sociale, civile e di comunità (d9)

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Raccordo con categorie ICF:
Comunicazione (d3)

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Raccordo con categorie ICF:
Compiti e richieste generali (d2)

Mobilità (d4)

Cura della propria persona (d5)

Aree di vita principali (d8)

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Raccordo con categorie ICF:
Funzioni mentali (b1)

Funzioni sensoriali e del dolore (b2)

Apprendimento e applicazione delle conoscenze (d1)

Compiti e richieste generali (d2)

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d7 – d9**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo.... ...

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d3**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d2 – d4 – d5 – d8**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: b1 – b2 - d1 – d2**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione	
---	--

sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

e1 – Prodotti e tecnologia

a) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

e2 – Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomo

a) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

e3 – Relazioni e sostegno sociale

a) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

e4 – Atteggiamenti

a) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

e5 – Servizi, sistemi e politiche

a) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse aree disciplinari

Modalità di sostegno educativo didattico e ulteriori interventi di inclusione.....	
--	--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina/Area disciplinare: _____ _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
Disciplina/Area disciplinare: _____ _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____

Disciplina/Area disciplinare: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla programmazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione _____
---	---

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
-----------------------	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti</i>	
--	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
 Sost. *
 Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017)
[solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
---	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione: _____</p>
---	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 <i>bis</i> del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc _____</p> <p>_____</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione: _____ _____					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
--	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 <i>bis</i> del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
8.		
9.		
10.		
11.		
12.		
13.		
14.		

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4116510**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFH00A



PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

ALUNNO/A- CORSISTA _____

Luogo e data di nascita _____

Indirizzo di residenza _____ **Telefono** _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ **Plesso o sede** _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI
DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
15.	
16.	
17.	
18.	
19.	
20.	
21.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno/a A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE – GENITORI/TUTORI/AFFIDATARI FREQUENZA SCOLASTICA MODALITA' DI COMUNICAZIONE

PERCEZIONI SENSORIALI

AUTONOMIE ACQUISITE

RITMO SONNO-VEGLIA

ASSUNZIONE DI FARMACI/INTOLLERANZE

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E GESTIONE

INTERVENTI FAMILIARI/RIABILITATIVI

ATTIVITA'/OGGETTI PREFERITI

SPECIFICI PUNTI DI FORZA

ALTRO _____

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omissa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia. (Se il progetto individuale è stato già redatto)

b. Se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto:

indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

Raccordo con categorie ICF:

Interazioni e relazioni interpersonali (d7)

Vita sociale, civile e di comunità (d9)

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

Raccordo con categorie ICF:

Comunicazione (d3)

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

Raccordo con categorie ICF:

Compiti e richieste generali (d2)

Mobilità (d4)

Cura della propria persona (d5)

Aree di vita principali (d8)

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Raccordo con categorie ICF:

Funzioni mentali (b1)

Funzioni sensoriali e del dolore (b2)

Apprendimento e applicazione delle conoscenze (d1)

Compiti e richieste generali (d2)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d7 – d9**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d3**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: d2 – d4 – d5 – d8**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi*

OBIETTIVI **raccordo con categorie ICF: b1 – b2 - d1 – d2**

Obiettivi	Esiti attesi	Da raggiungere entro.... Primo periodo... Secondo periodo... ...
-----------	--------------	---

INTERVENTI DIDATTICI e METODOLOGICI

Attività	Strategie e Strumenti
----------	-----------------------

--	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle diverse Dimensioni interessate.	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti.	
--	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe.

e1 – Prodotti e tecnologiaa) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e2 – Ambiente naturale e cambiamenti effettuati dall'uomoa) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e3 – Relazioni e sostegno socialea) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e4 – Atteggiamentia) _____ facilitatore barrierab) _____ facilitatore barriera

[...]

e5 – Servizi, sistemi e politichea) _____ facilitatore barriera

b) _____ facilitatore barriera

[...]

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

8. Interventi sul percorso curricolare

8. 1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione	
8. 2 Modalità di verifica	

--	--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione <hr/>
Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione <hr/>
Disciplina: <hr/>	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione <hr/>

[...]

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Consiglio di classe</i>	
---	--

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l' alunno/a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
 Sost. *
 Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
...	...					

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni:..... <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici.....
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del Consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe.....
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di	

comportamenti problematici	_____
Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi terze]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI),	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali,
Ausili didattici,
informatici, ecc.)

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:.....</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i.</p> <p>- per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>

Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* * (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo dell'alunno/a.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
--	--

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 <i>bis</i> del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____ per N. ore _____ (1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
15.		
16.		
17.		
18.		
19.		
20.		
21.		

ALLEGATO N° 7



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836510**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFH00A



RELAZIONE INIZIALE BES

Relativa al percorso didattico da compiere per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti all'interno della classe

RELAZIONE INIZIALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE SUI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A. S. CLASSE _____ SEZIONE _____

	DATI INFORMATIVI SULLA CLASSE	N.
	Numero totale degli alunni della classe	
1	Numero alunni con certificazione di handicap in base alla legge 104/92	
	Diagnosi e grado di gravità: (esempio 1. ritardo cognitivo di media entità ecc...; 2. _____)	
	Si rimanda a relazione del/dei docente/i di sostegno	
2	Numero alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati in base alla legge 170/2010	
	Indicare i disturbi certificati o in corso di certificazione:	
3	Numero alunni con ADHD (sindrome da deficit di attenzione e iperattività)	
	Descrizione:	
4	Numero alunni con disturbi evolutivi specifici:	

	(come da Classificazione ICD-10 (OMS,1992) sono: F80 - Disturbi evolutivi specifici dell'eloquio e del linguaggio; F81 - Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche; F82 - Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria; Disturbi evolutivi specifici misti)	
	Disturbi diagnosticati:	
5	Numero alunni stranieri non Italofoni riconosciuti con bisogni educativi speciali	
	Bisogni più rilevanti	
6	Numero di alunni riconosciuti con altri BES	
	Bisogni più rilevanti:	

Tabella riassuntiva							
Tipologia di BES						Totale alunni con bes	Percentuale sul totale della classe
1	2	3	4	5	6		

STRATEGIE DIDATTICHE DA ATTUARE

Interventi di didattica inclusiva

Esperienze di apprendimento cooperativo

Lavoro di gruppo e/o a coppie

Esperienze di peer tutoring

Attività di laboratorio

Utilizzo di attrezzature informatiche

Utilizzo di software e sussidi specifici

altro:

Interventi di didattica individualizzata

attività di recupero individuale

attività di recupero in piccoli gruppi

altre attività:

Progetti speciali

progetto contro la dispersione scolastica

progetto di prevenzione del disagio scolastico

progetto di integrazione handicap

progetto di integrazione alunni stranieri

altro:

RISULTATI DA CONSEGUIRE

Indicare, sinteticamente, le esperienze didattiche da attuare per il progresso degli apprendimenti e dei comportamenti attesi:

FIGURE PROFESSIONALI PRESENTI

A) Personale istituzionale interno ed esterno alla scuola per attuare interventi didattico educativi sugli studenti con BES: Insegnante di sostegno per n. ore, per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....

collaboratori scolastici per assistenza di base per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....

assistente educativo per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....

altre figure professionali per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....

B) Personale non istituzionale:

educatori professionali esperti nell'area del disagio giovanile per eseguire i seguenti interventi:

mediatori culturali (per alunni stranieri) per eseguire i seguenti interventi:

.....
.....

altro.....
.....

SUSSIDI DIDATTICI RICHIESTI

sussidi didattici specifici necessari per l'attuazione di interventi didattico-educativi sugli studenti con BES:

.....
.....

Data

Docenti di classe

ALLEGATO N° 7a
RELAZIONE INIZIALE BES ALUNNI L.104



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa -Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



RELAZIONE INIZIALE

**Relativa al percorso didattico compiuto dall'alunno con Bisogni Educativi Speciali
(L 104/92)**

Alunno/a:

Classe:

Anno Scolastico:

Diagnosi clinica:

a) Caratteristiche della classe di inserimento:

b)

Alunni presenti in classe nel corrente A.S.

Alunni disabili (L104/92) ...

Alunni DSA (L170/10) ...

Alunni BES (con PDP) ...

Alunni ripetenti ...

Alunni stranieri ...

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Cap 1 – Apprendimento e applicazione delle conoscenze

.....
Cap 2 – Compiti e richieste generali

.....
Cap 3 – Comunicazione

.....

- Cap 4 – Mobilità
- Cap 5 – Cura della propria persona
- Cap 6 - -----
- Cap 7 – Interazione e relazioni interpersonali
- Cap 8 – Aree di vita principali
- Cap 9 - -----

FUNZIONI CORPOREE

Cap 1 – Funzioni mentali

FATTORI AMBIENTALI

Cap 1 – Prodotti e tecnologia

Data

Docenti del Consiglio di sezione/classe

ALLEGATO N° 8



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836510**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



RELAZIONE FINALE **ALUNNI BES L.104**

Relativa al percorso didattico compiuto dall'alunno con Bisogni Educativi Speciali (L 104/92)
durante l'anno scolastico

Alunno/a:

Classe:

Anno Scolastico:

Diagnosi clinica:

Caratteristiche della classe di inserimento:

Alunni presenti in classe nel corrente A.S.

Alunni disabili (L104/92) ...

Alunni DSA (L170/10) ...

Alunni BES (con PDP) ...

Alunni ripetenti ...

Alunni stranieri ...

Percorso individualizzato seguito dall'alunno/a

- L'alunno/a è inserito in una *classe/sezione* a tempo *normale/pieno/ridotto*.
- L'orario di lezione è di n.ore settimanali.....
- Tempo di scuola frequentato: *normale/pieno/ridotto*

Durante l'anno scolastico ha usufruito di:

- n.h di sostegno settimanali, così ripartire fra le discipline:

Italiano: es.5/7	Arte e Immagine/Arte:	Inglese:	Spagnolo:
Matematica:	Scienze:	Educazione Motoria:	
Storia:	Religione:	Geografia:	Tecnologia:

- n.h di assistenza specialistica.

Durante l'anno scolastico l'alunno/a ha seguito:

- Programmazione Individualizzata differenziata, con obiettivi non riconducibili ai programmi ministeriali
- Programmazione individualizzata con obiettivi minimi riconducibili ai Programmi Ministeriali semplificata per mezzi, metodi e strategie

Le attività didattiche sono state svolte (*indicare la frequenza*)

- classe
- piccolo gruppo
- lavoro individuale

Verifica degli obiettivi programmati

Per ogni componente relativa al Profilo della situazione iniziale dell'allievo descrivere brevemente gli obiettivi raggiunti o parzialmente raggiunti.

ATTIVITÀ E PARTECIPAZIONE

Cap 1 – Apprendimento e applicazione delle conoscenze

.....
 Cap 2 – Compiti e richieste generali

.....
 Cap 3 – Comunicazione

.....
 Cap 4 – Mobilità

Cap 5 – Cura della propria persona

Cap 6 - -----

Cap 7 – Interazione e relazioni interpersonali

Cap 8 – Aree di vita principali

Cap 9 - -----

FUNZIONI CORPOREE

Cap 1 – Funzioni mentali

FATTORI AMBIENTALI

Cap 1 – Prodotti e tecnologia

Obiettivi, contenuti e attività eventualmente da potenziare in riferimento a quanto programmato nel PEI.

In riferimento alle componenti, indicare eventualmente gli obiettivi non sviluppati.

In riferimento alle programmazioni disciplinari indicare le attività eventualmente non svolte e i correlati obiettivi di apprendimento.

Strategie didattiche

Descrivere brevemente le strategie didattiche principalmente utilizzate durante il periodo in presenza ed eventualmente rimodulate in modalità DAD.

Metodologie utilizzate nella didattica a distanza

Descrizione	SI	NO
Caricamento Materiali Didattici su G-suite		
Uso dell'ambiente virtuale Classroom G-Suite,Edmodo,B Smart		
Videolezioni con WE SCHOOL, Meet o altra applicazione		
Videolezioni in modalità asincrona		
Visione e approfondimenti su supporti esterni: RaiPlay, RaiScuola, Youtube, canali web, tutorial e video autoprodotti dal docente		
App su smartphone		
Scambio Materiali/informazioni via email, whatsapp, sms, telefono		
Altro (specificare)		

Verifica e valutazione dell'alunno

In riferimento a quanto esplicitato nel Piano Educativo Individualizzato, la valutazione ha tenuto conto della duplice funzione sommativa e formativa.

Per quanto riguarda la funzione sommativa, premesso che ogni processo di verifica è strutturato nel rispetto dei tempi d'esecuzione, durante l'anno scolastico nel periodo in presenza, sono stati utilizzati i seguenti strumenti di verifica:

- elaborati quotidiani dell'alunno
- prove strutturate/semistrutturate
- domande-guida
- attività ludiche
- esperienze motorie
- prove differenziate
- prove standardizzate:
 - relative alla classe di appartenenza, portate a termine con il supporto dell'insegnante;

- relative alla classe di appartenenza, sottoposte a semplificazione o riduzione, portando a termine in autonomia/con il supporto dell'insegnante;
- relative a classi precedenti.

Modalità di verifica attuate nella DAD

Descrizione	SI	NO
Quiz e test di classe e/o individuali, su classroom G-Suite, Edmodo, B Smart		
Colloqui via Meet		
Colloqui individuali su altro dispositivo		
ES.Compiti di realta' a distanza in modalita' flipped classroom		
Lavori di ricerca e approfondimento individuale		
Elaborati di vario genere		
Prove individualizzate strutturate (completamento di frasi, domande a risposta aperta/multipla, V/F)		
Altro (specificare)		

Modalità di interazione/feedback con gli alunni

Descrizione	SI	NO
Correzione performance scritta e trasmissione all'alunno della stessa		
Correzione in streaming della performance scritta/orale dello alunno		
Autocorrezione da parte dell'alunno con apposite griglie		
Inserimento di argomenti trattati e note relative al feedback su Edmodo, CLASSROOM G-suite, B Smart WE SCHOOL		
Trasmissione e ricezione di mail agli studenti/famiglie (laddove necessario)		
Altro		

Attività integrative, culturali, sportive

Indicare se l'alunno ha svolto laboratori o altre attività in orario scolastico ed extrascolastico e descrivere brevemente la modalità di partecipazione e i risultati ottenuti.

Indicare se l'alunno ha frequentato altre agenzie educative e sportive.

Indicare se l'alunno ha partecipato a visite, uscite, viaggi d'istruzione.

Data

Docenti del Consiglio di sezione/classe

ALLEGATO N° 9



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPrensIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. **080 4836510**

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



RELAZIONE FINALE ALUNNI BES SCUOLA DELL'INFANZIA

**Relativa al percorso didattico compiuto dall'alunno
con Bisogni Educativi Speciali**

Alunno:

Sezione:

Anno Scolastico:

Tipologia di BES:

Caratteristiche della sezione di inserimento:

Alunni presenti in classe nel corrente a. s.

Alunni disabili (L104/92) ...

Alunni DSA L170/10) ...

Alunni BES (con PDP) ...

Alunni ripetenti ...

Alunni stranieri ...

Percorso personalizzato seguito dall'alunno

- L'alunno è inserito in una classe/sezione a tempo normale/ridotto
- L'orario di lezione è di n.ore settimanali.....
- Tempo di scuola frequentato: normale/ridotto

Durante l'anno scolastico l'alunno ha seguito:

- Programmazione con contenuti quantitativamente ridotti e qualitativamente adattati (indicare rispetto a quali Campi di Esperienza)
- Programmazione semplificata con obiettivi minimi (indicare per quali Campi di Esperienza)

Il PDP è stato rimodulato in data 20/04/2020.

STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE ADOTTATE ANCHE IN MODALITA' DAD

CAMPI DI ESPERIENZA					
Strategie e metodologie didattiche	Il sé e l'altro	I discorsi e le parole	Il corpo e il movimento	La conoscenza del mondo	Immagini, suoni, colori
Incoraggiamento dell'apprendimento o collaborativo con la predisposizione di attività in piccoli gruppi					
Utilizzo di mediatori didattici quali immagini e/o disegni					
Predisposizione di azioni di tutoraggio					
Sollecitazione di collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio					
Divisione degli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi"					
Organizzazione dell'apprendimento o in forme esperienziali e laboratoriali per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa					
Promozione di processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo dei					

propri processi di apprendimento					
Adozione di tutorial, video e audio inseriti nello spazio cloud Google autoprodotti dai docenti					
Predisposizione di video-conferenze in modalità sincrona al fine di tutelare il legame affettivo e relazionale con gli alunni					
Altro (specificare)					
Misure dispensative:					contrassegnare con x
a - tempi standard					
b - Partecipazione a recite, iniziative teatrali e attività che possono recare delle difficoltà sociali-relazionali					
c- Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione di attività					
d – altro (specificare)					
Strumenti compensativi:					contrassegnare con x
a – libri digitali					
b - risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)					
c - software didattici specifici					
d - Utensili utili per lo svolgimento di attività					
Altro (specificare)					

MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE ADOTTATE (ANCHE IN MODALITA' DAD)

- Valutazione dei progressi attraverso l'utilizzo in ingresso, in itinere e finale di:
 - osservazioni qualitative e sistematiche delle attività ludiche e didattiche secondo gli indicatori di verifica presenti nel registro scolastico scuola dell'infanzia
 - osservazione diretta durante le attività organizzate o spontanee del bambino
- valutazione dei prodotti delle attività scolastiche realizzati anche durante le attività di insegnamento – apprendimento organizzate in modalità DAD e presentati in modalità asincrona (prodotti grafici, manufatti, ecc.)

- Griglie di verifica comuni, condivise e concordate
- Osservazione della interazione comunicativa via Meet (videoconferenze docenti – alunni)
- Altro:

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI EVIDENZIATE ANCHE IN MODALITÀ DAD

- ✓ Si fa riferimento agli items presenti nel registro scolastico scuola dell’infanzia (alunni 3/4/5 anni)
- ✓ registrati nel documento “Questionario osservativo IPDA - Erickson (alunni cinquenni)
- ✓ documento di passaggio scuola dell’infanzia/scuola primaria (alunni cinquenni)

EVENTUALI CONSIDERAZIONI FINALI DEL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE E/O CRITICITA’ EMERSE DURANTE L’ANNO SCOLASTICO E NELLE ATTIVITA’ IN DAD

.....
.....
.....

Data _____

II DOCENTE

ALLEGATO N° 10



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRESIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P. Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



RELAZIONE FINALE ALUNNI BES SCUOLA PRIMARIA e SSIG

**Relativa al percorso didattico compiuto dall'alunno
con Bisogni Educativi Speciali
durante l'anno scolastico**

Alunno:

Classe:

Anno Scolastico:

Tipologia di BES:

Caratteristiche della classe di inserimento:

Alunni presenti in classe nel corrente a.s.

Alunni disabili (L104/92) ...

Alunni DSA L170/10) ...

Alunni BES (con PDP) ...

Alunni ripetenti ...

Alunni stranieri ...

Percorso personalizzato seguito dall'alunno

- L'alunno è inserito in una classe/sezione a tempo *normale/pieno/ridotto*
- L'orario di lezione è di n.ore settimanali.....
- Tempo di scuola frequentato: normale/pieno/ridotto

Durante l'anno scolastico l'alunno ha seguito:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

	<i>Non adeguato</i>	<i>Sufficientemente adeguato</i>	<i>Adeguato</i>
Collaborazione e partecipazione			
Relazione con compagni			
Relazione con gli adulti			
Accettazione e rispetto delle regole			
Motivazione al lavoro scolastico			
Capacità organizzative			
Autonomia nello studio			
Rispetto degli impegni			
Consapevolezza delle proprie difficoltà			
Fiducia nelle proprie potenzialità			
Altro (specificare)			

Ha partecipato alle seguenti attività:

- recupero individuale
- recupero nel piccolo gruppo
- recupero con il gruppo classe
- attività di potenziamento
- attività all'esterno dell'ambiente scolastico (specificare)

EVENTUALI CONSIDERAZIONI FINALI DEL CDC E/O CRITICITA' EMERSE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO E NELLE ATTIVITÀ IN DaD

.....
.....
.....

Data _____

Il coordinatore

ALLEGATO N° 11



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA _____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

I sottoscritti _____ e _____ in disaccordo con le indicazioni del Consiglio di classe/sezione _____, esprimono **parere contrario** alla stesura del PDP BES per il proprio figlio _____ per l'anno scolastico _____, come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva circolare n.8 del 06/03/2013.

Data, _____

Firma padre

Firma madre

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Firma genitore

ALLEGATO N° 12



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa -Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA _____

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA _____

DICHIARAZIONE PER LA FAMIGLIA

I sottoscritti _____ e _____ in accordo con le indicazioni del Consiglio di classe/sezione _____, esprimono parere favorevole ad una personalizzazione/individualizzazione del percorso formativo del proprio figlio _____ per l'anno scolastico _____ come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e successiva Circolare n. 8 del 06/03/2013.

Il progetto definisce obiettivi di apprendimento specifici ed adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

A fine anno scolastico l'esito positivo, cioè il passaggio alla classe successiva/l'ammissione all'esame dipenderà dal raggiungimento dei risultati previsti dal PDP BES.

Data, _____

Firma padre

Firma madre

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze amministrative e penali per chi rilasci dichiarazioni non corrispondenti a verità, ai sensi del DPR 445/2000, dichiara di aver effettuato la scelta/richiesta in osservanza delle disposizioni sulla responsabilità genitoriale di cui agli artt. 316, 337ter e 337 quater del Codice Civile, che richiedono il consenso di entrambi i genitori.

Firma genitore

ALLEGATO N° 13



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



Al Dirigente scolastico
I.C. "G. Marconi"
Martina Franca -Ta-

MODELLO RICHIESTA DOCUMENTI RISERVATI ALUNNI

IL SOTTOSCRITTO/A

GENITORE DELL'ALUNNO/A

FREQUENTANTE LA CLASSESEZIONE

DELLA SCUOLA: INFANZIA PRIMARIA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CHIEDE

COPIA DEL:

PEI (PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO)

PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Martina Franca, lì

Firma del genitore

Spesso è solo nel tempo extrascolastico									
La classe ha un atteggiamento di chiusura nei suoi confronti									
PARTECIPAZIONE									
Arriva sereno a scuola									
Mostra comportamenti di fuga o rifiuto									
Mostra interesse per l'attività scolastica									
Mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto									
Si impegna nelle attività scolastiche proposte									
Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento									
E' motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, esprime dubbi e domande									
COMPETENZE COMUNICATIVE:									
Comunicazione non verbale									
Cerca il contatto visivo con i pari, con gli adulti									
Richiama l'attenzione anche ricorrendo ai messaggi e al linguaggio non verbale									
Si muove nello spazio dell'aula a proprio agio									
Si muove negli spazi della scuola a proprio agio									
Comunicazione verbale orale									
Comunica nella lingua di appartenenza (materna)									
Comunica in una seconda lingua diversa dall'italiano									
Comprensione in italiano L2									
Non comprende parole									
Comprende semplici parole in italiano									
Comprende semplici consegne in italiano									
Comprende la lingua italiana per:									
<input checked="" type="checkbox"/> Esprimere bisogni									
<input type="checkbox"/> Esprimere sentimenti e stati d'animo									
<input type="checkbox"/> Relazionarsi spontaneamente con gli altri									
<input type="checkbox"/> Chiedere per ottenere									
<input type="checkbox"/> Descrivere cose, azioni o persone									
<input type="checkbox"/> Fare giochi di parole, rime, cantare, recitare filastrocche, poesie									
<input type="checkbox"/> Ascoltare/raccontare fiabe, racconti, favole, novelle									

(se si tratta di un'adozione internazionale)
arrivare in Italia SI NO

(gg.) (mm.) (aaaa) Deve ancora

11. I genitori desiderano inserire il b.no a scuola, dal suo ingresso in famiglia, dopo: settimane mesi
(specificare numero di settimane/mesi)

12. Il/La bambino/a è già stato scolarizzato/a? NO SI

Se a conoscenza, indicare da che età /_/_/ e la durata /_/_/ mesi/anni

Informazioni sulla famiglia di accoglienza:

13. Sono presenti figli biologici? NO SI (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

14. Sono presenti altri figli precedentemente adottati/in affidamento?

NO SI " (specificare il numero)

Indicare per ciascuno il genere e l'età:

	anni	Anni
Maschi		
Femmine		

15. Eventuali fratelli hanno frequentato/frequentano l'attuale Scuola?

NO SI

16. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:

.....

17. Nella scuola/classe in cui sarà inserito vostro/a figlio/a ci sono bambini che lui già conosce?

NO SI Chi?

.....

18. In generale vostro/a figlio/a è in contatto con bambini accolti in adozione da famiglie o provenienti dalla medesima realtà adottiva?

NO SI descrivere il tipo di relazione

.....

.....

Data di compilazione: Martina Franca,

ALLEGATO N° 16



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



Primo colloquio insegnanti - famiglia

(dati da tutelare secondo le modalità previste dalla Legge n. 675 del 31 dicembre 1996 - Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali)

1. Dopo l'adozione è stato cambiato il nome? NO SI

Quale? (esplicitarlo solo se non vi sono restrizioni per motivi di privacy)..... Se è un nome straniero:

la scrittura esatta è:

la pronuncia corretta e il suo significato (se noto) sono:.....

2. Dopo l'adozione è stato aggiunto un altro nome? NO SI

Quale?

3. Come viene abitualmente chiamato/a vostro figlio/a in famiglia?

.....

4. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

	SI	No	In parte
1. quand'è nato/a			
2. dov'è nato/a			
3. dove vive (se arriva da un altro Paese) e dove abita ora			
4. essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
5. della sua storia passata			
6. della storia familiare adottiva			
7. del ricordo di legami con figure affettive (affidatari, fratelli ...)			
8. di essere stato eventualmente /a scolarizzato/a e del ricordo di legami e figure di riferimento			

9. dal suo inserimento in famiglia quali sono i legami per lui più significativi oltre ai genitori/nonni (es.: cuginetti, fratelli eventuali)? Quali?			
---	--	--	--

5. Dall'arrivo in famiglia il/la bambino/a ha frequentato/frequenta attività ricreative quali:

- ludoteche
- oratori
- attività sportive
- altro

E mezzi di cura quali:

- psicomotricità a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- logopedia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- ippoterapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- musica, musico-terapia a scuola in privato in carico ai Servizi Territoriali
- altro

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte a una nuova esperienza? Se SI, valutare su una scala da 1 a 7:

1. SOCIEVOLE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
2. LEADER	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco		2	3	4	5	6	7	Molto	
3. COLLABORATIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
4. ISOLATO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
5. REATTIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
6. PASSIVO	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	
7. INDIFFERENTE	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>							
	Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	

N.B.: Occorre tenere presente che si tratta di situazioni dinamiche, in evoluzione. Può inoltre verificarsi che la famiglia non sia in grado di rispondere, al momento del colloquio iniziale, ad alcune domande (nel caso, ad esempio, di inserimenti recenti) e che queste vadano poi riprese e completate nel corso dell'anno.

7. Secondo voi vostro figlio è interessato a : valutare ciascun item su una scala da 1 a 7:

1. Conoscere nuovi compagni									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
2. Conoscere nuove maestre									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
3. Desiderio di apprendere nuove conoscenze									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so
4. Altro _____									
Poco	1	2	3	4	5	6	7	Molto	<input type="checkbox"/> non so

8. Secondo voi vostro figlio/a preferisce interagire con:

valutare su una scala da 1 a 7:

1. Coetanei										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				
2. Bambini più piccoli										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				
3. Bambini più grandi										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				
4. Adulti										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				
5. Figure femminili										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				
6. Figure maschili										SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	NON SO <input type="checkbox"/>
Basso	1	2	3	4	5	6	7	Alto				

Focus narrativi per raccogliere altre informazioni, al fine di predisporre la miglior accoglienza del/la bambino/a in classe.

Dall'arrivo in famiglia:

9. Quali sono gli interessi prevalenti di vostro figlio/a?
--

.....
.....
.....

10. Nel gioco vostro figlio/a predilige ...

- giocare da solo
- giocare con la presenza prevalente di un adulto
- giocare ricercando il coetaneo
- giocare ricercando un ruolo di gioco in gruppo
- giocare evitando un ruolo di gioco in gruppo
- altro
- non lo so ancora

11. Nel gioco vostro figlio/a di fronte all'insuccesso ...

- continua con ostinazione
- abbandona
- si ferma e rinuncia
- chiede aiuto
- tenta soluzioni
- accetta suggerimenti
- diventa reattivo verso gli oggetti
- diventa reattivo verso le persone
- altro
- non lo so ancora

12. Nel gioco vostro figlio/a tende ... a

- scambiare i giochi con i coetanei
- a dividere i giochi con i compagni
- ad accettare l'aiuto di un coetaneo
- ad offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- a reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- altro
- non lo so ancora

13. Ci sono eventuali comportamenti e/o rituali che ritenete utili segnalarci?

.....
.....
.....

14. In riferimento al rapporto con l'alimentazione di vostro figlio ci sono eventuali aspetti o ritualità che ritenete utili segnalarci? (usi, gusti, abitudini relative alle proprie origini, accettazione della nostra cultura/varietà alimentare, capacità e volontà dell'uso delle posate ...).

.....
.....
.....
.....

.....

15. In riferimento ad eventuali ansie e relative sue reazioni/modalità consuete ci sono strategie preventive o di intervento che ritenete utile segnalare?

.....
.....
.....
.....
.....

16. Qual è la reazione di vostro figlio/a di fronte ad un disagio fisico e/o emotivo?

N.B. DA RIVEDERE IMPOSTAZIONE IN FUNZIONE DI RICHIESTA (OVVERO INTENSITA' DI REAZIONE ADEGUATA OPPURE SPECIFICAZIONE (ES. PIANGE DISPERATO QUANDO.....))

- piange disperato/a
- si isola, chiudendosi nel mutismo
- si isola, nascondendosi
- si dondola, si ritrae, nasconde il volto
- non piange mai
- diventa aggressivo/a
- tende ad allontanarsi
- rifiuta il contatto fisico
- ricerca il contatto fisico
- si mostra contrariato/a
- altro

17. Se è un bambino adottato da un Paese straniero. In riferimento al rapporto con la lingua d'origine di vostro figlio, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?

.....
.....
.....
.....

ALLEGATO N° 17



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**ISTITUTO COMPRENSIVO "G. MARCONI"
MARTINA FRANCA (TA)**

Sede centrale: piazza Marconi 4 - Tel. 080 4836510

Plesso dell'Infanzia "G. Rodari": via Montegrappa - Tel. 080 4115706

Plesso dell'Infanzia "Rita Levi Montalcini": via P.Nardelli - Tel. 080 4724801

E-mail: taic86400b@istruzione.it; taic86400b@pec.istruzione.it.

C.M. TAIC86400B C.F. 90214760739

Sito internet: www.istitutomarconimartina.edu.it

Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFHO0A



SINTESI ANNUALE PIANO PER L'INCLUSIONE a.s. 2020/2021

(All.n.1 nota USR Puglia–Direzione Generale e USR PUGLIA – Direzione Generale prot. n. 4134 del 18.06.13)

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) nuove certificazioni in corso	N° 21+ 3
➤ minorati vista	//
➤ minorati udito	N° 1
➤ Psicofisici	N°20
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	N° 10
➤ ADHD/DOP	N° 4
➤ Borderline cognitivo	
➤ Sindrome ipercinetica	N° //
➤ Mutismo selettivo	N° 3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	N° 3
➤ Linguistico-culturale (stranieri)	N° 10
➤ Altro	N° 24
Totali	N° 75

% su popolazione scolastica	7.6%
N° PEI redatti dai GLHO	N° 21
N° PEI PROVVISORI redatti dai GLO provvisori	N° 2

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		n° 28	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		n° 26	
B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI	NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti educativi	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	X	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	X	
Funzioni strumentali / coordinamento		X	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		X	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		X	
Docenti tutor/mentor (potenziamento)		X	
Altro:	Volontari servizio civile nazionale	X	
Altro:	tirocinanti TFA (4)	X	
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>		
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	X	

	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	

	Altro:	si	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	X	
	Rapporti con famiglie	X	
	Tutoraggio alunni	X	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	X	
	Altro:		
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	X	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	X	
	Altro:		
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	X	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	X	
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	X	
	Altro:		
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	X	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	X	
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	X	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	X	
	Progetti territoriali integrati	X	

	Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
	Rapporti con CTS / CTI	X	
	Altro:		

F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	X	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	X	
	Progetti a livello di reti di scuole	X	
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	X	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	X	
	Didattica interculturale /italiano L2	X	
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	X	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	X	
	Altro:	<ul style="list-style-type: none"> - corso di formazione e aggiornamento: Valutazione multidimensionale della persona con disabilità e processo di inclusione scolastica - corso di formazione e aggiornamento: MODULO I: UDL MODULO II: l'autismo modelli operativi e strategie di intervento per l'inclusione nella comunità scolastica - Corso di formazione ambito 22: "l'inclusione degli alunni con BES, DSA e disabilità" - corso di formazione ministeriale "Nuovo PEI" D.L. n.182 del 29/12/2020 - corso di formazione: R/A nuovi modelli di PEI - Attività formative di 2° livello sui temi dell'inclusione: <p>1) La valutazione degli alunni con disabilità: il</p>	

	<p>nuovo quadro operativo e strumenti operativi, anche ai fini degli esami di stato e delle prove Invalsi nel primo e nel secondo ciclo</p> <p>2) Inclusione scolastica in classi eterogenee: pratiche didattiche inclusive, allestimenti e mediazione nella progettazione per tutti e per ciascuno</p> <p>3) L'utilizzo delle risorse open source, tecnologie informatiche e software dedicati, come strumenti mediatori dell'inclusione e del benessere degli studenti disabili e con bisogni educativi speciali</p>
--	---

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X
Altro: uso di schede di rilevazione presenza BES				X
Altro: monitoraggio in itinere degli alunni BES				X

GLI:

– Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), è composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente per l'inclusione, da alcuni docenti curricolari, dai docenti di sostegno e dagli specialisti dell'ASL

- Definisce modalità e contenuti del PAI, quale documento programmatico-attuativo della nostra scuola in materia di inclusione
- Nella elaborazione del PAI, il GLI tiene conto del valore dell'inclusione, elemento che viene valorizzato anche nel PTOF, come identità culturale, educativa e progettuale della scuola, caratterizzandone nel profondo la mission educativa, attraverso un coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche
- Supporta il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI e PDP
- In sede di definizione e attuazione del PAI, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
- Collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio
- Aggiorna periodicamente il PAI, coordinando le modalità per l'utilizzo sinergico delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, progettando e programmando gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica
- Favorisce il coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del PAI e nell'attuazione dei processi di inclusione
- Individua attività rivolte ai docenti, in particolare a quelli delle classi in cui sono presenti discenti con disabilità certificata, anche in relazione alle scelte pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive e coerenti con i piani degli studi individualizzati
- Agevola la predisposizione, tenendo conto del parere del DS e della famiglia del discente, della continuità educativa didattica dei docenti di sostegno
- Realizza iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola incluse le specifiche attività formative
- Realizza strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno alunno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita "Life- long learning"
- Analizza la situazione complessiva in materia di inclusione degli alunni con disabilità, delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di proporre interventi didattico-metodologici ed educativi efficaci;
- Formula proposte per la formazione e l'aggiornamento per il "personale delle scuole, delle A.S.L., degli Enti Locali impegnati in P.E.I. (L. 104/92, art. 14, comma 7);
- collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dai P.E.I. (L. 104/92, art. 15);
- Verifica l'attività svolta, costantemente ed in itinere, allo scopo di definire le iniziative e calibrare gli interventi successivi.
- Predisporre materiale burocratico, didattico e di valutazione dei risultati di apprendimento, utilizzando strumenti e criteri condivisi, al fine di concretizzare le buone prassi per l'inclusione scolastica
- Predisporre l'inclusione scolastica rispondendo ai differenti bisogni educativi speciali, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati, individualizzati e differenziati che tengano conto dei processi di educazione, istruzione e formazione, in funzione delle caratteristiche specifiche di ogni alunno

Referente inclusione:

- in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la piena inclusione degli alunni BES
 - collabora attivamente alla stesura del PAI ed elabora proposte per l'aggiornamento annuale del PAI.
- In particolare:
- svolge la funzione di coordinatore per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
 - predisporre attraverso buone prassi d'inclusione scolastica, l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli studenti con BES, curando i rapporti con gli Enti territoriali
 - si occupa della diffusione del materiale burocratico e didattico, di progetti ed iniziative a favore degli studenti con BES
 - fornisce sostegno operativo ai docenti per la stesura dei PDP;
 - coordina le iscrizioni dei docenti a corsi e-learning e quelli in rete con altre scuole, per l'aggiornamento e la formazione professionale su temi di didattica inclusiva

Funzione strumentale sostegno:

- in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico, si occupa di tutti i processi organizzativi che hanno come scopo la piena integrazione degli alunni disabili.

In particolare:

- svolge la funzione di referente per gli alunni diversamente abili
- cura l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli studenti diversabili
- si occupa della diffusione di progetti e iniziative a favore degli studenti diversabili
- fornisce sostegno operativo ai docenti per la stesura dei PEI;
- coordina e gestisce l'integrazione di alunni diversamente abili (tutoraggio, orientamento, PEI);
- cura i rapporti con gli operatori dell'ASL, dei Servizi Sociali e del Comune;
- si occupa dell'organizzazione del servizio (modulistica, documentazione, orario docenti di sostegno, ecc.)
- organizza corsi di formazione per i docenti, relativi a temi riguardanti gli alunni diversabili

Commissione continuità ed intercultura:

- Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente in altre abilità o aspetti relazionali;
- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione
- Effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- Propone l'assegnazione della classe;
- Stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese d'origine, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche in ciascuna classe;
- Fornisce ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe, le informazioni raccolte;
- Promuove l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso CdC per la stesura e l'attuazione del PDP per stranieri e altri percorsi di facilitazione;
- Favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia
- Individua percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio

Collegio docenti: supporta e delibera il PAI (mese di giugno)

Docenti curricolari: impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale

Assistenti educativi: hanno il compito di favorire e sostenere il processo inclusivo degli alunni disabili all'interno dell'ambiente scolastico. Si tratta di figure di supporto, soprattutto, per tutti quegli studenti disabili non autonomi che hanno bisogno di un sostegno fisico, psicologico e sociale per superare tutte quelle barriere culturali che impediscono spesso all'alunno di integrarsi pienamente e di strutturare in modo equilibrato la propria identità.

Segreteria: garantisce il supporto organizzativo e la gestione amministrativa della documentazione necessaria per realizzare il processo inclusivo, dall'iscrizione al passaggio ai successivi ordini

Collaboratori scolastici: prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Associazioni del territorio: ASL UTR n. 5 Taranto; OSMAIRM; Centro di riabilitazione "La Nostra Famiglia" Ostuni (BR); CAT Centro per l'Autismo – Mottola (TA); Sportello immigrati Martina Franca (TA); Cooperativa

San Giuseppe (centro diurno) Martina Franca (TA); AMAR DOWN Martina Franca (TA); OSMAIRM Centro "Raggio di Sole"- SOS dislessia Laterza sede di Martina Franca (TA); Centro BLU Puglia Locorotondo (BA); Circolo Arci Salvador Allende "Arcabimbo" Martina Franca (TA); Ludoteca "Raggio di luna" Martina Franca (TA); "La Solidarietà" Cooperativa Sociale (TA); "Elicea" Cooperativa Sociale (centro Diurno) Martina Franca (TA); "Isac Pro" Cooperativa Sociale (TA); ENS- Ente Nazionale Sordomuti, Studio per autismo Scialpi-Rinnelli Taranto; Cooperativa socio culturale Provincia di Taranto, Taranto; Associazione Life Skills Martina Franca; Associazione Deltaenne Centro Studi Neurodiversità Bari.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Premesso che i processi valutativi per gli alunni hanno rilevanza ed incidenza:

- sugli aspetti psicologici ed emotivi
- sulla costruzione di una positiva immagine di sé
- su eventuali comportamenti personali, scolastici o sociali
- sul sentimento di adeguatezza
- sui livelli di autostima
- sul senso di autoefficacia
- sulle aspettative di successo
- sulla motivazione allo studio

È utile raccogliere le seguenti indicazioni che fanno il punto sulla normativa, sui documenti di istituto e su una prassi consolidata, per uniformare le modalità di valutazione all'interno dell'istituto la valutazione deve essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati, effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunna/o, definiti, monitorati e documentati nei PEI e PDP e condivisi da tutto il team docente. È d'obbligo tener presente i criteri e modalità di valutazione degli alunni BES, relativi a:

- ✓ la situazione di partenza degli alunni;
- ✓ i risultati raggiunti nei propri percorsi di apprendimento;
- ✓ i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni nazionali;
- ✓ le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

È essenziale verificare il livello di apprendimento degli alunni, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, e curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato; prevedere la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione e di ridurre quantitativamente le consegne e soprattutto effettuare la valutazione con gli strumenti compensativi e le misure dispensative individuate nel PDP.

Nello specifico i criteri di valutazione degli alunni diversamente abili sono strettamente correlati al percorso individuale e non fanno riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi, ma riguardano il grado di maturazione e autonomia raggiunto **globalmente** dall'alunno, nonché il conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi, individuati nel PEI.

In riferimento al DL N.62 del 13 aprile 2017: art. 1 comma 6: **L'istruzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.** Art.9 (Certificazione delle competenze nel primo ciclo): comma 3: I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Miur sulla base dei seguenti principi:

- a. Riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b. Ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c. Definizione, mediante enunciati descrittivi dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d. Valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e. Coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;

In riferimento al DL N.62 del 13 aprile 2017, art. 11:

1. La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo personalizzato, previsto dall'art.12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

2. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo cui all'articolo 314, comma 2, del decreto legislativo 16 aprile 1994 n.297: *"L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione"*.

3. Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

4. Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno o dell'alunna in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame.

5. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale.

6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

7. Per la valutazione degli alunni e delle alunne con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n.170, indicati nel piano didattico personalizzato.

8. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni e alle alunne con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunni e alunne può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

9. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.

10. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato, sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

11. Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate, per le quali il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, assistenti specialisti del Comune, assistenti alla comunicazione della Provincia e volontari del servizio Civile Nazionale. Gli insegnanti di sostegno lavorano attivamente nel promuovere attività individualizzate, di gruppo e laboratoriali; attraverso metodologie inclusive quali:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppo (cooperative learning)
- Tutoring
- Brainstorming
- Peer to peer
- Flipped classroom
- Classi aperte
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie inclusive, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità del libro di testo in formato elettronico.

DID

Anche quest'anno scolastico accogliendo le direttive ministeriali, l'Istituto ha avviato una prima fase di ricognizione sulle risorse, dei dispositivi, sulle attrezzature nonché sulle connessioni a disposizione delle singole famiglie. A seguito di questa indagine sono stati individuati n.97 alunni in condizione di necessità e sono stati assegnati loro tablet e computer rigenerati.

I docenti hanno continuato ad usare gli strumenti compensativi previsti nei singoli PDP, integrandoli con apposite strategie. Le figure di potenziamento dell'organico dell'autonomia hanno continuato a seguire gli alunni, incontrandoli in remoto in piccoli gruppi o individualmente, utilizzando G-Suite o altre applicazioni.

A seconda del bisogno educativo speciale di ogni alunno, i docenti si sono attivati cercando la strategia più ottimale per continuare a sviluppare gli obiettivi programmati; tra le strategie più diffuse:

- Sviluppare atteggiamenti finalizzati alla promozione di un clima sereno e di un ambiente virtuale accogliente
- Spiegazioni supportate da immagini, filmati, mappe concettuali, schemi, grafici, tabelle, carte geografiche e storiche, parole chiave, glossari iconici
- Utilizzo di strumenti compensativi (attrezzature informatiche, risorse audio e video, calcolatrice, formulari, strumenti Bortolato, tavole sinottiche di analisi logica e grammaticale, tavola pitagorica...) e delle relative misure dispensative
- Strutturazione della didattica in piccolo gruppo, tutoraggio, apprendimento collaborativo, affiancamento personalizzato
- Integrazione dei contenuti d'apprendimento con video autoprodotti dal docente o reperiti da supporti esterni, appunti, sintesi, mappe, semplificazioni, elaborate dal docente
- Videolezioni individuali e/o in gruppo con Meet o altre applicazioni.
- Facilitare il raggiungimento dell'obiettivo con l'utilizzo di prompt verbali e gestuali
- Gratificare tempestivamente e continuamente i comportamenti adeguati dell'alunno/a

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La nostra scuola collabora con i seguenti Enti Territoriali, al fine di migliorare e incrementare le Buone Prassi inclusive, attraverso collaborazioni, incontri in itinere e corsi di formazione: ASL UTR n. 5 Taranto, OSMAIRM, Centro di riabilitazione "La Nostra Famiglia" Ostuni (BR), CAT Centro per l'Autismo – Mottola (TA), Centro Diurno San Giuseppe, Sportello per gli immigrati Martina Franca (TA), AMAR DOWN Martina Franca (TA), Cooperativa sociale "Centro CABAU" Grottaglie (TA), Centro BLU Puglia Locorotondo (BA), Circolo Arci Salvador Allende " Arcabimbo" Martina Franca (TA), Ludoteca "Raggio di luna" Martina Franca (TA), " La Solidarietà" Cooperativa Sociale (TA), " Elicea" Cooperativa Sociale (centro Diurno) Martina Franca (TA), ENS- Ente Nazionale Sordomuti, CTS di Taranto, I.C. " Viola" " Scuola Polo per l'Inclusione " (TA), OSMAIRM Centro Raggio di Sole - SOS dislessia Laterza (Ta); Studio per autismo Scialpi-Rinnelli Taranto; Cooperativa socio culturale Provincia di Taranto, Taranto; Associazione Life Skills Martina Franca; Associazione Deltaenne Centro Studi Neurodiversità Bari.

DID

Durante la DID gli Enti che si sono attivati per continuare le attività, seppur in remoto, in stretta collaborazione con le docenti sono stati: Sportello Immigrati, Circolo Arci Salvador Allende "Arcabimbo" Martina Franca (TA), " Elicea" Cooperativa Sociale (centro Diurno) Martina Franca, Centro Diurno San Giuseppe, Ens – Ente Nazionale Sordomuti. Particolarmente efficace è stato l'intervento della volontaria del SNC, la quale ha proseguito le attività previste, supportando alunni in particolari condizioni di necessità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola fornisce informazioni, valorizza la presenza e richiede la collaborazione delle famiglie, attraverso incontri durante tutto l'anno scolastico:

- Consiglio di Istituto
- Consiglio di intersezione/ interclasse/ classe
- Assemblee docenti/genitori
- Iniziative e manifestazioni scolastiche
- PON e manifestazioni nazionali proposte dal Miur
- Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- Incontri scuola-famiglia per la condivisione della stesura di PEI e PDP

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP nel quale vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si provvede, a partire dalla scuola dell'infanzia, a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

Il PEI, elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal CdC, con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno/a, nonché con il supporto dell'unità di valutazione; tiene conto:

- Della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento
- Dell'individuazione degli strumenti, strategie e modalità per realizzare ambienti di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
- Di esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata
- Di indicare le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale

Sarà redatto all'inizio dell'anno scolastico, a partire dalla scuola dell'infanzia ed aggiornato periodicamente in presenza di sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel caso di passaggio tra diverse scuole o ordini di scuole.

La nostra scuola è attenta alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi, attraverso l'utilizzo di metodologie e strategie specifiche come: cooperative learning, brainstorming, problem solving, didattica metacognitiva (il metodo di studio personalizzato ed efficace), valorizzazione dei diversi stili cognitivi (l'adattamento dei materiali e degli obiettivi, potenziamento delle strategie logico-visive), promozione e valorizzazione delle competenze emotive relative all'autostima e all'autoefficacia.

DID

Durante la DID le famiglie hanno collaborato in maniera fattiva con la Scuola, affrontando notevoli difficoltà poiché le nuove modalità didattiche hanno richiesto abilità e conoscenze specifiche non sempre padroneggiate dalle famiglie, sia di carattere tecnologico che didattico. C'è stata una stretta sinergia tra scuola e famiglie per migliorare i percorsi di insegnamento-apprendimento personalizzati e individualizzati.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi.
- Valorizzazione della risorsa “alunni” attraverso l’apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.
 - Valorizzare gli spazi in funzione di buone prassi inclusive: causa emergenza sanitaria COVID molti ambienti sono stati utilizzati come aule poiché è stato adeguato lo spazio secondo la normativa vigente COVID pertanto le aule preposte, come di consueto, alle attività destinate alle iniziative di inclusione, non sono state del tutto disponibili. Di maggiore uso:
 - Laboratorio di psicomotricità;
 - Giardino;
 - Aula sensoriale;
 - Biblioteca;
 - Laboratorio scientifico;
 - Palestra

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola incarica la Commissione continuità e intercultura a provvedere alla realizzazione di un progetto “globale” inclusivo che valorizzi le risorse della comunità scolastica:

- Docenti dell’organico dell’autonomia utilizzati su progetti di recupero e potenziamento MAT-ITA
- Referenti di Amnesty International e Unicef
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva
- Progetto “Laboratorio di italiano L2 (NAI)”
- Progetto in collaborazione con la UILDM “A scuola di inclusione giocando si impara”
- Progetto in rete di R/A con la scuola Polo “DocumentiAMO l’inclusione”
- Progetti di valorizzazione delle eccellenze: STEM, Olimpiadi della Matematica
- Progetti verticali di educazione alla legalità relativi al Bullismo e Cyberbullismo e al recupero della dispersione scolastica
- Progetto del Servizio Civile Nazionale “Scuol@liberatutti”
- Progetto “Tante storie...nuove esperienze”
- Progetto “L’arte di emozionarsi” (competenze di cittadinanza) Scuola dell’Infanzia
- Progetto Piano Estate 2021 D.M. 158 del 14/05/2021

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La Commissione Continuità ed intercultura:

- Elabora progetti di accoglienza per i tre ordini di scuola;
- Elabora progetti di continuità, trasversali ai tre ordini di scuola;
- Elabora strumenti longitudinali per seguire gli alunni nel corso della loro carriera scolastica;

- Cura la formazione delle classi;
- Cura l'inserimento e la distribuzione degli alunni BES nelle classi;
- Elabora e aggiorna le schede di passaggio, curando la documentazione in progress del percorso formativo degli alunni;
- Cura le relazioni tra docenti e gli educatori dei nidi e delle scuole dell'infanzia private;
- Cura la continuità metodologica dei tre ordini di scuola;
- Facilita l'ingresso dell'alunno straniero e NAI attraverso i diversi momenti (iscrizione, accoglienza, inserimento)
- dedica attenzione alle fasi di transizione per gli alunni con BES, attraverso il "Progetto Accoglienza".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24/06/2021

